



ASSEMBLEA ORDINARIA 2014

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2013

E ATTI RELATIVI

INDICE

ORGANI SOCIALI.....	pag. 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	“ 7
1. – Il quadro generale di riferimento	“ 11
2. – Esame della situazione tecnica aziendale	“ 14
3. – Altre informazioni	“ 38
4. – Evoluzione prevedibile della gestione.....	“ 40
Conclusioni	“ 41
PROSPETTI DI BILANCIO.....	“ 43
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO	“ 53
Parte A. – Politiche Contabili	“ 55
Parte B. - Informazioni sullo stato patrimoniale	“ 87
Parte C. - Informazioni sul conto economico	“ 102
Parte D. - Altre informazioni	“ 115
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	“ 145
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	“ 149

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dott. Gavino Sechi – *Presidente*

Sig. Achille Carlini – *Vice Presidente*

Sig. Gianmarco Dotta – *Consigliere*

Ing. Maurizio Spiga – *Consigliere*

Dott.ssa Paola Meconcelli – *Consigliere*

Sig. Valentino Monni – *Consigliere*

Dott. Massimo Putzu – *Consigliere*

Sig. Paolo Fadda – *Consigliere*

Dott. Umberto Nulli – *Consigliere*

DIRETTORE GENERALE

Dott. Alessandro Tronci

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi

Rag. Roberto Mezzolani – *Presidente*

Dott. Paolo Meloni

Dott. Gianluca Zicca

Sindaci supplenti

Dott. Giorgio Graziano Cherchi

Dott. Carlo Iadevaia

ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione sulla gestione 2013

Signori Soci,

nel corso del 2013 il Confidi Sardegna si è impegnato, in coerenza con quanto realizzato nei precedenti esercizi, a perseguire gli scopi statutari con l'obiettivo di favorire ed assistere le imprese socie nell'accesso al credito bancario in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente.

La congiuntura economica negativa partita alla fine del 2008 non ha segnato nell'esercizio 2013 l'auspicata inversione di tendenza. Gli indicatori macroeconomici evidenziano in maniera chiara l'attuale fase di recessione economica segnata principalmente dal calo del PIL e dalla debolezza della domanda interna.

Tale scenario economico ha notevolmente influito anche sulla politica gestionale del Confidi Sardegna, sempre più diretta alla corretta e prudente valutazione del rischio, e sulla politica di copertura dei rischi assunti sulle garanzie concesse. Difatti, nel corso dell'esercizio 2013, il Confidi Sardegna ha attivato una significativa azione tesa a contenere il rischio connesso al rilevante incremento delle partite deteriorate, tramite un più efficace ed efficiente monitoraggio delle posizioni ed un deciso incremento dei connessi accantonamenti. Le valutazioni adottate hanno consentito di raggiungere apprezzabili tassi di copertura dei rischi presenti sui diversi portafogli, ma hanno determinato, malgrado l'importante incremento registrato nel margine operativo lordo, un risultato d'esercizio negativo per oltre 2,3 €mln.

Si evidenzia che, ai sensi del disposto dell'articolo 2364 del Codice Civile ed in conformità con quanto previsto all'art. 19 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione del Confidi Sardegna ha deliberato di usufruire del maggiore termine dei centottanta giorni per la presentazione all'Assemblea dei Soci del progetto di Bilancio dell'esercizio 2013.

Le ragioni, di seguito esplicitate, che hanno richiesto l'utilizzo della richiamata dilazione sono da ricercare nelle specifiche e particolari esigenze che si sono manifestate nel corso dell'esercizio e che risultano connesse all'oggetto della Società.

Come è noto la Regione Sardegna ha periodicamente stanziato dei contributi pubblici destinati ai Confidi. Tali contributi hanno quale comune denominatore la finalità di voler supportare l'attività dei confidi, rappresentata dalla concessione di garanzie alle aziende socie, attraverso l'integrazione dei fondi rischi costituiti presso i confidi stessi per fronteggiare il rischio di inadempimento delle aziende garantite.

In particolare la disciplina normativa attuativa riferita ai contributi regionali di cui alla L.R. 5 marzo 2008, ha subito negli ultimi anni molteplici modificazioni che l'hanno resa oltremodo complessa. Infatti le risorse assegnate negli ultimi anni hanno avuto connotazioni giuridiche differenti, che hanno determinato assetti organizzativi e gestionali peculiari e specifici rispetto alla natura di volta in volta assunta dai contributi stessi.

Di recente (fine 2013) la norma regionale ha modificato nuovamente la disciplina dei contributi in oggetto ripristinando parte dei vincoli di destinazione originariamente fissati - in particolare attraverso la nuova normativa secondaria.

Inoltre anche a livello nazionale la norma che liberava i contributi pubblici destinati ai Confidi da ogni vincolo, nella formulazione riproposta dalla legge di stabilità 2014¹ non risulta ancora applicabile ai contributi riferiti agli anni successivi al 2012 (e gli emendamenti presentati ad oggi non sono stati ancora approvati).

L'incertezza normativa che discende dal succedersi e sovrapporsi delle modificazioni della disciplina regionale e nazionale, pur nella confermata e manifesta volontà di sostenere i Confidi con esplicito riguardo all'esigenza di una loro maggiore solidità patrimoniale, si ripercuote negativamente sulle modalità operative di svolgimento della gestione finalizzata al conseguimento dell'oggetto sociale, ossia il rilascio di garanzie.

L'incertezza normativa di cui sopra si ripercuote anche sull'impostazione del documento di bilancio che altro non fa che dare una rappresentazione quantitativa dell'attività aziendale. Difatti la differente natura che può essere assegnata ai fondi in questione - Fondi di terzi in amministrazione inclusi nel Passivo o posta del Patrimonio Netto aziendale - produce effetti profondamente differenti sulla situazione patrimoniale ed economica del Confidi oltre che condizionare, come sopra evidenziato, l'ordinaria operatività aziendale.

Pertanto, considerata la rilevanza quantitativa della posta in argomento, la configurazione dei contributi stessi quali fondi di terzi ovvero quale componente positivo di reddito impatta in maniera più che significativa sulla rappresentazione che il bilancio fornisce della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Confidi; rappresentazione che quindi in assenza di un corretto inquadramento giuridico dei contributi stessi sarebbe falsata e fuorviante per i destinatari (stakeholder), lettori e/o utilizzatori, del bilancio.

In considerazione dell'incertezza normativa che discende dal succedersi e sovrapporsi delle modificazioni della disciplina regionale e nazionale e dalla rilevanza sopra illustrata che la stessa riveste tanto per il corretto svolgimento della gestione, quanto per una veritiera rappresentazione della stessa attraverso il bilancio d'esercizio, si è ritenuto necessario approfondire ulteriormente la tematica anche attraverso un autorevole parere tecnico interpretativo, al fine di dirimere i dubbi

¹ Legge 27.12.2013 n° 147 , G.U. 27.12.2013, art. 1 comma 54.

ancora oggi non fugati circa la natura dei contributi stessi e, conseguentemente, rinviare l'approvazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2364 c.c..

Di ciò è stata data doverosa comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Visto, quindi, il parere tecnico interpretativo, valutato l'orientamento regionale in materia, sentito il Collegio sindacale e la Società di Revisione ed in assenza di novità legislative che consentissero di far chiarezza e dirimere definitivamente la problematica sopra rappresentata, si è optato per una prudente impostazione contabile diretta ad imputare i suddetti contributi nel Passivo tra i Fondi di Terzi in Amministrazione.

1. Il quadro generale di riferimento

Nel corso del 2013, l'attività economica **mondiale** ha mostrato segnali di avvio di un nuovo ciclo positivo, pur se caratterizzato da andamenti differenti tra le diverse aree. A tale dinamica hanno contribuito la forte espansione della produzione nazionale e la conseguente ripresa dei flussi di scambio nell'ambito di talune economie emergenti (Cina, seguita a distanza dal Brasile) e dei principali Paesi avanzati (Stati Uniti e Giappone), che però già nel primo trimestre del 2014 hanno mostrato segni di rallentamento. Le prospettive per il 2014 si mantengono comunque positive, in virtù del ciclo espansivo dell'economia giapponese e delle tendenze al rialzo dei paesi industrializzati e della Cina.

Nelle principali economie avanzate le pressioni inflazionistiche sono rimaste complessivamente contenute e le politiche monetarie hanno assunto un orientamento decisamente espansivo, a differenza di quelle di Cina, India e Brasile che avevano quale obiettivo primario quello di scongiurare fenomeni inflazionistici e deflussi di capitale. Conseguentemente i mercati finanziari e del credito all'inizio dell'anno sono stati caratterizzati da elevata liquidità, tassi in flessione e indici azionari in rialzo. A partire da maggio le incertezze sulla tenuta della politica monetaria statunitense hanno innescato una crescente volatilità dei mercati finanziari.

Nell'**area euro** si è registrata una modesta ripresa, non omogenea tra i diversi Paesi, che però non è stata sufficiente a riportare su valori positivi la dinamica del PIL, che nel 2013 si è attestata a *meno* 0,4%. Il risultato è stato fortemente condizionato dalla debolezza della domanda interna, tanto sul fronte dei consumi privati, che delle imprese, a fronte di un rafforzamento della domanda estera. Sulla domanda interna hanno influito negativamente il calo dell'occupazione e il modesto tenore del reddito disponibile. Per il 2014 le stime della BCE prevedono un'inversione del trend del PIL, seppure con molte incertezze, grazie ad una politica monetaria che si manterrà espansiva, anche con l'intento di rafforzare la concessione di credito da parte delle banche (soprattutto alle imprese).

Nel corso del 2013 inoltre sono stati portati a termine i programmi di aiuto finanziario internazionali stanziati a favore dei paesi maggiormente colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano, tanto

da far registrare una rivalutazione del merito di credito di alcune tra le realtà economiche più preoccupanti, quali Grecia e Cipro.

La crescente volatilità dei mercati finanziari internazionali, nell'area euro si è esplicitata in particolar modo con una crescente tensione sui differenziali di rendimento tra i titoli di stato dei paesi periferici rispetto al "Bund" tedesco, Italia compresa.

La situazione **italiana** ha risentito negativamente delle politiche di riequilibrio del debito pubblico che hanno contraddistinto la prima parte dell'anno e alimentato le spinte recessive, con un forte calo dell'attività economica e una contrazione tanto della domanda interna, per consumi e per investimenti, che delle esportazioni. Solo verso la fine dell'anno si sono osservati timidi segnali di stabilizzazione, sostenuti prevalentemente dalla domanda estera. Il miglioramento ha tuttavia interessato in maniera estremamente diversificata le diverse aree del Paese, segnando valori positivi esclusivamente nelle regioni centrali e settentrionali, e non si è di fatto tradotto in un corrispondente aumento dei margini di redditività complessivi nazionali. Meno incoraggianti sono stati i dati provenienti dal mercato del lavoro, che hanno mostrato un ulteriore calo del tasso di occupazione, anche se con intensità minore rispetto all'anno precedente, con impatti negativi sul reddito disponibile e, conseguentemente, sui consumi delle famiglie. Seppur con prospettive di una lieve inversione del ciclo economico, nel 2014 non si prevedono allentamenti sui fattori negativi caratterizzanti il mercato del lavoro.

Il **settore bancario** ha teso da un lato a consolidare la propria attività di raccolta, e dall'altro a contenere la disponibilità di prestiti al settore privato e alle imprese, in ragione della ancora eccessiva debolezza del quadro congiunturale nazionale ed internazionale nonché dei criteri eccessivamente restrittivi di erogazione del credito nei confronti dei segmenti più rischiosi di clientela. A fine dicembre il credito ha registrato un calo tendenziale del 3%, salito al 4,2% a marzo 2014.

In generale l'attività creditizia nel corso del 2013 è risultata debole. La consistenza dei prestiti alle società non finanziarie ha subito una forte riduzione (- 5,9%), in particolare nella componente dei prestiti con scadenza inferiore ai 12 mesi (- 6,8% rispetto al 2012), su cui ha inciso anche la restituzione dei debiti pregressi della Pubblica Amministrazione. I prestiti a medio-lungo termine hanno confermato le tendenze precedenti, con riduzioni dell'ordine del 4-5%. La flessione di questi ultimi è stata particolarmente condizionata dalla contrazione della domanda di credito per investimenti. Anche i finanziamenti alle famiglie hanno registrato una flessione, ma più contenuta.

La stretta creditizia ha risentito, tra gli altri, del peggioramento della qualità del credito. In corso d'anno, si è registrato un flusso elevato di nuove sofferenze, soprattutto dal lato delle imprese, con un rapporto sofferenze lorde/impieghi che complessivamente è salito all'8,7% (6,1% nel dicembre 2012), valore che ha raggiunto il 13,9% nelle imprese di minori dimensioni.

Anche per la **Sardegna** il 2013 è stato caratterizzato da un ulteriore calo dell'attività economica, più intenso di quello registrato a livello nazionale, con il PIL regionale che ha fatto registrare una contrazione del 2,7%, rispetto all'1,8% nazionale. In particolare si è osservata un'estrema

debolezza della domanda interna (-1,9% i consumi), una bassa propensione ad investire delle imprese (-7,9% gli investimenti fissi lordi), nonché un'elevata incertezza sulle prospettive di un'inversione ciclica. La riduzione delle attività produttive, osservata nella maggior parte dei comparti economici, ha determinato una netta flessione (6%) dei livelli occupazionali, scesi al 47,3%, sensibilmente superiore a quella nazionale, con conseguente riduzione del reddito disponibile e quindi della domanda interna. Il tasso di disoccupazione nel 4° trimestre si è attestato al 18,1%.

L'attività delle imprese industriali risulta ancora debole, ma l'aspettativa espressa dalle imprese si muove verso un miglioramento della domanda², sebbene la dispersione delle aspettative risulti elevata.

Le esportazioni nel complesso sono diminuite del 22%; al netto dei prodotti petroliferi (pari a circa l'84% dell'export regionale) la contrazione risulta più contenuta. In particolare si osserva un'espansione nel settore agroalimentare, specie verso il mercato nordamericano, nonostante gli effetti negativi connessi all'eccessivo apprezzamento dell'euro sul mercato dei cambi.

Nel settore delle costruzioni la crisi è proseguita anche nel corso del 2013, che si è chiuso con una flessione del 2,6% del volume d'affari rispetto al 2012, dopo otto anni di ininterrotta riduzione degli investimenti. Il valore della produzione si è ridotto del 12,8%, con una riduzione del 10,3% degli occupati del settore e del 3,4% delle imprese. L'edilizia residenziale ha mostrato modesti segnali di ripresa nel comparto degli interventi di manutenzione e ristrutturazione degli immobili collegati ad incentivi di riqualificazione soprattutto energetica.

Il credito sia all'acquisto che alla realizzazione di immobili residenziali e non, ha registrato una flessione³ particolarmente pesante. Le opere pubbliche hanno fatto registrare una flessione del 47,3% rispetto al 2012 (il 26% in termini di numero degli interventi).

Anche il comparto dei servizi ha fatto registrare una flessione, su cui ha inciso la debolezza della domanda interna. In particolare il commercio ha fatto registrare risultati negativi sia nelle imprese della GDO sia negli esercizi più piccoli.

Nel corso del 2013 l'attività del comparto turistico ha mostrato i primi segnali positivi, seppur moderati ed eterogenei tra le diverse province, dopo la dinamica fortemente negativa dell'ultimo triennio. I primi dati sulla stagione passata hanno evidenziato un calo generalizzato della presenza di clientela italiana, in favore di quella straniera. Il dato è confermato anche dal lato dei trasporti.

Infatti si è osservato un calo del numero dei passeggeri transitati nei porti del Nord Sardegna (13%), mentre il porto di Cagliari ha beneficiato dell'incremento registrato tra i crocieristi. Per quanto attiene il trasporto aereo è stato registrato un complessivo incremento: il calo dei flussi nazionali infatti è stato più che compensato da quelli esteri, anche grazie all'attivazione di rotte gestite da vettori low cost.

² Fonte Banca d'Italia, Aggiornamento Congiunturale 2013.

³ Erogazioni all'acquisto di abitazioni -46%, di altri immobili - 35,4%; Erogazioni alla costruzione di abitazioni - 80,2%, di altri immobili - 64,5%. Fonte: Elaborazioni CNA Costruzioni Sardegna su dati Banca d'Italia.

Il trasporto merci ha invece evidenziato un calo generalizzato, da ricondursi alla debolezza diffusa delle attività produttive.

I prestiti bancari al settore privato hanno continuato a ridursi, sebbene in misura meno marcata rispetto alla fine del 2012.

I prestiti erogati alle imprese sono diminuiti nei principali comparti produttivi (- 2,3%); è proseguita inoltre la fase di contrazione dei finanziamenti destinati alle famiglie consumatrici. La qualità del credito ha continuato a peggiorare: il tasso di decadimento è aumentato soprattutto per le imprese dei servizi e nel settore delle costruzioni. La complessiva crescita (2,9%, con un + 4% per le piccole e medie imprese) è risultata superiore rispetto a quella rilevata a livello nazionale. Il peggioramento della qualità del credito è evidenziato anche dal complesso delle posizioni caratterizzate da un grado di anomalia più contenuto rispetto alle sofferenze: l'incidenza dei crediti scaduti, incagliati e ristrutturati sul totale dei prestiti è aumentata dall'8,6% di dicembre 2012 al 9,6%.

La raccolta bancaria si è confermata in crescita, beneficiando della dinamica dei depositi, i quali sono risultati in espansione sia nella componente a risparmio sia in quella in conto corrente.

Nel quadro generale sopra delineato i Confidi hanno confermato il proprio ruolo strategico teso ad agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Il Confidi Sardegna, interpretando il proprio ruolo a sostegno del sistema imprenditoriale isolano, ha sviluppato la sua attività caratteristica puntando sulla professionalità, su una sempre maggiore presenza sull'intero territorio regionale e su nuovi strumenti finanziari tesi a soddisfare le esigenze manifestate dai propri associati.

2. Esame della situazione tecnica aziendale

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati hanno avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi stesso sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

2.1 Profilo organizzativo

Il modello organizzativo adottato dal Confidi Sardegna ha da un lato l'obiettivo di gestire e contenere i rischi ai quali lo stesso Confidi è esposto attraverso la formazione di adeguati presidi agli stessi e dall'altro di garantire gli obiettivi di efficacia ed efficienza dei processi aziendali secondo quanto disposto al riguardo dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Al riguardo, la società ha accorpato le proprie attività per processi, costituiti da un insieme di attività omogenee poste in sequenza logico-temporale. Ogni processo è articolato in fasi e per ogni fase sono definiti gli aspetti da considerare per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni aspetto della fase sono recepiti i criteri da seguire e le attività da svolgere secondo quanto previsto nelle disposizioni di Vigilanza e nelle altre disposizioni di legge.

Inoltre, le attività da svolgere sono state disciplinate nelle procedure operative che contengono le modalità, le tempistiche, i responsabili (gli “owner”), nonché i presidi – in termini di controllo – al corretto e puntuale svolgimento delle stesse.

Nel corso del 2013 il “corpus procedurale” adottato dal Confidi Sardegna è stato implementato con quattro ulteriori importanti presidi normativi interni:

- La procedura di “Gestione del processo commerciale e di promozione”;
- La procedura di “Gestione dei Controlli di terzo livello”;
- La procedura di “Gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse”;
- La procedura di “Gestione del processo antiriciclaggio”.

In particolare, quest’ultima, frutto di un procedimento di razionalizzazione e ottimizzazione delle istruzioni operative (circolari e ordini di servizio) già vigenti, è stata integrata con le novità previste dal Provvedimento della Banca d’Italia in materia di tenuta dell’AUI (Archivio Unico Informatico) e del Provvedimento della Banca d’Italia in materia di Adeguata Verifica della Clientela.

La procedura sulla “Gestione delle delibere di attività di rischio e conflitti di interesse”, riporta le modalità con cui devono essere assunte le delibere sulle operazioni concernenti casi di potenziale conflitto di interesse in capo ad Amministratori, Sindaci o Direttore Generale (e soggetti a questi collegati) al fine di assicurare trasparenza e correttezza formale e sostanziale, secondo quanto all’uopo previsto dalla normativa di Vigilanza e civilistica. Si è voluto, pertanto, attraverso un’autoregolamentazione, standardizzare in un processo deliberativo rafforzato le operazioni aventi per controparte una “parte correlata” o un “soggetto connesso” a quest’ultima al fine di presidiare ulteriormente il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Società possa compromettere l’obiettività e l’imparzialità delle decisioni assunte, tutelando in maniera pregnante gli interessi degli “stakeholders” e garantendo l’efficiente funzionamento degli Organi societari.

Nel corso del 2013, si è proceduto alla stesura (e successiva revisione nel mese di ottobre) della “Policy sul Credito e Finanza”, al fine di riassumere e aggiornare – in una delibera quadro – gli orientamenti e le linee di politica creditizia e di investimento della finanza aziendale, deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione. Il documento, nel declinare gli indirizzi di “Politica del credito” ed i parametri operativi generali che rappresentano l’attuale quadro di riferimento per lo sviluppo e l’attuazione del processo del Credito (finalizzato al rilascio della garanzia consortile) e del processo di gestione della tesoreria aziendale, impone alcuni limiti: un limite complessivo di affidamento massimo volto a preservare la società da fenomeni di eccessiva concentrazione del

rischio di credito, un limite per settore di attività economica della clientela, un limite per la categoria di clientela, un limite per durata originaria dell'affidamento e un limite per rilascio di garanzie senza copertura finalizzato a contenere la rischiosità del portafoglio attraverso il ricorso alla controgaranzia.

Altrettanti limiti sono previsti per l'investimento della liquidità aziendale in strumenti finanziari: in particolare, sono previsti – tenendo conto del portafoglio ove sono ricomprese tali somme – limiti per tipologia di strumenti, per controparte e per durata residua dello strumento.

Il rispetto di tali limiti viene monitorato nel continuo e trimestralmente viene fornita apposita informativa agli organi di governo da parte del Risk Manager.

Tutte le soluzioni organizzative, peraltro contenute nel regolamento del processo organizzativo di conformità, prevedono che i processi siano poi associati, in quanto fra loro connessi, ai diversi sistemi previsti dalle disposizioni di Vigilanza e cioè al:

- sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processo di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- sistema gestionale (processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo antiriciclaggio, processo acquisti beni e servizi, processo rapporti Autorità Vigilanza, processo rapporti Enti pubblici, processo per la gestione del Personale, processo della sicurezza, processo della trasparenza delle operazioni e dei servizi, processo sull'usura, processo del diritto alla protezione dei dati personali, processo delle segnalazioni di vigilanza, processo sulla risoluzione stragiudiziale delle controversie, processo di gestione dei reclami, processo per l'informativa al pubblico - III pilastro);
- sistema per la misurazione/valutazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di cartolarizzazione, tecniche di mitigazione del rischio di credito, rischio di cambio, rischio operativo, rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione);
- sistema di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica; processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale, prospettica, in ipotesi di stress e complessiva).

Il sistema dei controlli interni è stato articolato, analogamente ai predetti sistemi, per processi con riferimento alle tipologie dei controlli previste nelle richiamate disposizioni (processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione rischi, processo di controllo di conformità, processo

dell'attività di revisione interna). In particolare, così come disciplinato nei regolamenti dei richiamati processi:

- i controlli di linea (cosiddetti controlli di primo livello) sono svolti nel continuo e/o periodicamente sia dalle funzioni operative sia dalle funzioni di controllo per i processi di propria competenza; i risultati dei controlli di linea sono utilizzati per lo svolgimento dei controlli di secondo e terzo livello;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione Controllo Rischi ed attengono alla misurazione/valutazione dei rischi, nonché alla verifica dell'adeguatezza del capitale di coprire i predetti rischi;
- i controlli di conformità (controlli di secondo livello) sono svolti periodicamente dalla funzione di Compliance e riguardano sia la verifica della conformità normativa dei regolamenti, dei processi e delle procedure operative emanate rispetto alle disposizioni di legge e di vigilanza, che la verifica della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto alle predette disposizioni;
- i controlli sul processo antiriciclaggio (controlli di secondo livello) sono svolti nel continuo dalla funzione Antiriciclaggio e assicurano che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- l'attività di revisione interna (controlli di terzo livello) è svolta da una funzione organizzativa esternalizzata (Internal Audit) diversa dalle funzioni operative, dalle funzioni di controllo dei rischi e dalla funzione di Compliance. Tale attività, consiste nel verificare, con riferimento alle informazioni fornite dalle funzioni operative e di controllo sia l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti, sia l'adeguatezza del processo organizzativo di conformità posto in essere per adeguare la normativa interna alla normativa esterna. Sulla base dei risultati dei controlli svolti sui processi aziendali la Revisione Interna provvede anche a verificare l'adeguatezza dei processi confrontando le attività concretamente svolte nei medesimi con le relative regole interne.

Le predette Funzioni di controllo trasmettono i risultati direttamente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla Direzione Generale che assumono le competenti decisioni per garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi e quindi una sana e prudente gestione.

L'organigramma aziendale, tempo per tempo aggiornato secondo lo spirito e nel rispetto dei principi organizzativi sopra richiamati e conformemente alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 vecchio TUB, al 31 dicembre 2013 comprende 20 risorse umane inquadrare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

COMPOSIZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Contratto di lavoro in essere al 31 dicembre 2013	1	6	13
Titolo di studio: laurea	1	6	9
Titolo di studio: diploma	//	//	4

L'adeguamento organizzativo è stato accompagnato da ulteriori sforzi e continue implementazioni compiute sul sistema informatico aziendale finalizzato a garantire lo svolgimento dei diversi e gravosi adempimenti imposti dallo status di Intermediario finanziario vigilato.

Inoltre, nei primi mesi dell'anno trascorso, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, a seguito della scadenza del precedente mandato dei componenti, con l'obiettivo di assicurare – attraverso la vigilanza sul rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi della predetta normativa – un ulteriore presidio ai rischi connessi alla responsabilità amministrativa degli enti.

Il quadro regolamentare così costituito, unitamente alle implementazioni in termini di risorse umane e di procedure a supporto del complessivo assetto organizzativo aziendale, costituisce un valido ed importante presidio ai diversi rischi che la società è chiamata a governare.

2.2 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, una crescita del totale attivo/passivo pari a Euro 2.265 mila. In particolare, si osserva un sensibile incremento dei Debiti, da ricondurre prevalentemente all'assegnazione delle risorse destinate all'integrazione dei fondi rischi da parte della Regione Autonoma della Sardegna⁴, relativi all'annualità 2013, che non essendo stati erogati hanno incrementato in contropartita la voce Crediti (che nel complesso presentano una riduzione di Euro 726 mila). Nel corso dell'esercizio 2013 il Confidi ha perseguito una diversa strategia di investimento della liquidità aziendale disponibile, coerentemente con le policy interne, che ha determinato da un lato un incremento delle Attività finanziarie disponibili per la vendita rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2012, e dall'altro una riduzione di operazioni finanziarie di impiego della liquidità aziendale, che nel rispetto dei principi IAS, trovavano rappresentazione tra i Crediti. Tale circostanza si può meglio cogliere nella tabella esposta nel successivo par. 2.2.1.

⁴ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

Infine si evidenzia il forte incremento delle Altre passività, da ricondursi in via prevalente alle importanti rettifiche di valore dei crediti di firma registrate nell'esercizio.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	0	0	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.217	10.408	2.809		2.809
Credit ⁵	24.319	25.045	(726)	726	
Attività materiali	455	459	(4)	4	
Attività immateriali	2	2	0	0	
Attività fiscali	57	15	42		42
Altre attività	969	825	144		144
Totale dell'attivo	39.020	36.755	2.265	730	2.995

PASSIVO	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	3.429	1.642	1.787	1.787	
Passività fiscali		4	(4)		4
Altre passività	11.768	9.128	2.640	2.640	
Fondi rischi ed oneri	378	372	6	6	
Trattamento di fine rapporto del personale	224	173	51	51	
Patrimonio netto	23.221	25.436	(2.215)		2.215
Totale del passivo e del patrimonio netto	39.020	36.755	2.265	4.484	2.219

Dalla lettura del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto⁶, si osserva inoltre che nell'esercizio 2013 l'attività operativa ha assorbito liquidità per Euro 418 mila (Euro 4.067 mila assorbita nell'esercizio precedente). In particolare si osserva che la gestione ha generato liquidità per Euro 756 mila (Euro 701 mila generati nel 2012), a fronte di Euro 1.174 mila assorbiti dalle attività e passività finanziarie (di cui Euro 933 mila da ricondursi ad escussioni subite nell'anno). Complessivamente è stata assorbita liquidità per Euro 374 mila.

Per quanto concerne l'**operatività**, nel corso dell'esercizio 2013 il Confidi ha proseguito nello sviluppo dei servizi offerti ai Soci, ormai da tempo non solo circoscritti alla gestione delle richieste di fido ed alla prestazione delle garanzie, ma estesi anche all'assistenza nelle strategie da perseguire

⁵ Nel 2013 i crediti verso la Regione Autonoma della Sardegna sono stati riclassificati tra i crediti verso clientela, in luogo della precedente esposizione tra le altre attività. I dati del 2012 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi.

⁶ Nel rendiconto finanziario le disponibilità dei conti correnti liberi sono state assimilate alle disponibilità di cassa.

in campo creditizio, in modo da fornire preventivamente quel necessario supporto nelle modalità di reperimento delle fonti di finanziamento e nella valutazione delle forme più consone alle esigenze aziendali contingenti e future. In sintesi, nel corso del 2013 e nei primi mesi del corrente esercizio:

- sono proseguiti gli incontri periodici con gli istituti di credito convenzionati finalizzati alla definizione delle nuove convenzioni basate sulla garanzia “a prima richiesta” che consentono maggiore facilità nell’accesso al credito per le imprese associate. Al fine di ampliare la gamma di prodotti e di opportunità da sottoporre alle imprese associate, sono state stipulate quattro nuove convenzioni con altrettanti Istituti, due delle quali specifiche sul Leasing. Sono stati perfezionati specifici accordi tesi a supportare finanziariamente gli importanti interventi di carattere strutturale che stanno investendo il Nord Sardegna, in particolare il perfezionamento dell’arteria stradale “Sassari - Olbia”. E’ in fase di perfezionamento un accordo tra il sistema dei Confidi Sardi, promotore il Confidi Sardegna, e un importante Istituto di Credito Nazionale operante sul territorio regionale, finalizzato a favorire la concessione di un significativo volume di finanziamenti a medio-lungo termine assistiti da una elevata garanzia consortile “cappata”. I complessivi affidamenti si svilupperanno in funzione di un apposito moltiplicatore riferito ad un fondo monetario alimentato da tutti i Confidi aderenti all’iniziativa.
- Sono state avviate nuove proficue collaborazioni tese ad individuare le specifiche esigenze finanziarie di soggetti che operano nel settore primario e nel settore della prima trasformazione. Il settore primario, tradizionalmente non assistito dal nostro Consorzio, rappresenta un potenziale nuovo bacino di sviluppo in quanto al suo interno racchiude Aziende mediamente strutturate con alto valore aggiunto.
- Al fine di favorire il processo di capitalizzazione e di reindirizzare l’indebitamento delle imprese associate prevalentemente contratto con il sistema bancario, si è stipulato un accordo con un importante intermediario specializzato teso a promuovere nuove opportunità di investimento e di crescita attraverso i Mini Bond e le Cambiali Finanziarie. Tali strumenti, inizialmente diretti verso uno specifico ed elevato target di clientela, potranno essere supportati dalla garanzia del Confidi Sardegna ed eventualmente anche dalla garanzia del Fondo regionale gestito dalla Sfis.
- Sono state avviate interlocuzioni finalizzate alla sottoscrizione di quote di un Fondo di investimento chiuso immobiliare, riservato ad investitori qualificati, diretto alla realizzazione di interventi di housing sociale in Sardegna. Il Fondo oltre a garantire un adeguato rendimento finanziario per gli investitori, rappresenta un’importante opportunità per tutti gli operatori legati al comparto dell’edilizia, in quanto potranno beneficiare dei positivi riflessi economici, diretti e indiretti, che la realizzazione dell’intervento di housing sociale produrrà sul territorio isolano.

- La Regione Autonoma della Sardegna ha assegnato per l'annualità 2013 Euro 2.047 mila quali risorse da destinare all'integrazione dei Fondi rischi del Confidi Sardegna. Peraltro, con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, la Regione, "in attesa dell'approvazione della legge regionale di riordino organico della normativa in materia di Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi)" ha abrogato, fatta salva la diversa disciplina nazionale, le norme che consentivano di includere tali risorse tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza in quanto prive di vincoli di destinazione. In conseguenza di ciò, e della mancata proroga della norma nazionale in materia⁷, le nuove risorse assegnate hanno assunto la natura di "fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti".
- Con sentenza n. 480/2013 il TAR Sardegna ha accolto il ricorso presentato dal Confidi Sardegna contro le determinazioni della Regione Sardegna, sulla ripartizione delle risorse assegnate quale contributo destinato all'integrazione dei fondi rischi⁸ per l'anno 2011. Avverso la suddetta sentenza Sardafidi, quale controparte, ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato, il cui giudizio di merito è atteso entro il 2014. La Regione Autonoma della Sardegna, invece, non ha presentato ricorso, né si è costituita in giudizio.
- Nell'ottica di un sistematico ricorso alle coperture offerte dai Fondi di Garanzia pubblici, che ha sempre contraddistinto il Confidi Sardegna, anche per il 2013 si è proseguito nell'operatività con il Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna (istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4) gestito dalla SFIRS Spa, raggiungendo uno stock di controgaranzie di Euro 11.883 mila (con un incremento dell'1,5% rispetto al 2012), e ciò nonostante l'entrata in vigore delle nuove Disposizioni Operative⁹ che hanno indubbiamente reso più complesso e farraginoso l'iter istruttorio di valutazione dell'Ente Gestore.
Peraltro, anche per quanto attiene all'operatività con il Fondo Centrale di Garanzia (FCG) gestito dal MCC Spa si è constatato un irrigidimento delle regole di accesso, che dalla fine del 2012 hanno circoscritto inequivocabilmente l'ammissibilità alle sole operazioni a scadenza.
Inoltre, lo sviluppo di una parte dell'attività di Confidi Sardegna su target di aziende escluse dall'ammissibilità alla controgaranzia per settore e dimensione (aziende legate al settore primario e grandi imprese), ha inevitabilmente ridotto in termini percentuali le operazioni controgarantibili. Ciò nonostante, è stato sostanzialmente confermato lo stock complessivo di controgaranzie acquisite, pari ad Euro 21.835 mila.

⁷ L'art. 36 del Decreto salva Italia bis di Monti - Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) era applicabile ai soli contributi esistenti al 31.12.2012 e gli emendamenti proposti alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità 2014 ad oggi non sono ancora stati approvati.

⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

⁹ Il nuovo Disciplinare sulla procedura di accesso al Fondo, entrato in vigore a luglio 2013 ha previsto, in ottemperanza al disposto legislativo, che per ogni domanda di ammissione al Fondo venga richiesto dal Soggetto Gestore all'Ente competente il Documento Unico di Regolarità Contributiva, con tempi di risposta di almeno 30 gg e conseguente allungamento dell'iter istruttorio.

Si segnala, inoltre, che a marzo 2014 sono entrate in vigore - in applicazione del "Decreto del Fare"¹⁰ - le Nuove Disposizioni Operative che regolano l'accesso al Fondo Centrale di Garanzia, le quali introducono importanti novità in termini di rafforzamento dell'operatività col Fondo, prima fra tutte l'inserimento nella categoria dei soggetti beneficiari dei liberi professionisti, nonché importanti agevolazioni nell'accesso al Fondo per le imprese femminili, le imprese sociali e le start up innovative¹¹. Ciò unitamente all'incremento dei massimali di affidamenti controgarantibili, dovrebbe comportare per il 2014 un aumento delle operazioni ammissibili. Infine, sempre nei primi mesi del 2014 il Confidi Sardegna ha sottoscritto una nuova convenzione con ISMEA che permetterà di sfruttare lo strumento della co-garanzia per le imprese appartenenti al settore primario.

- Per quanto attiene al ricorso al fondo per la prevenzione dell'usura ex articolo 15 L. 108/1996, nel corso del 2013 non è stata affidata alcuna azienda. L'ammontare complessivo degli affidamenti garantiti a valere sul fondo antiusura ammonta ad Euro 592 mila.
- Nel corso del 2013 il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione, nell'ambito della disciplina di Vigilanza sugli Enti Cooperativi, ha sottoposto a revisione biennale il Confidi Sardegna. Nel corso della verifica non sono emersi rilievi e/o criticità e a conclusione della revisione il Revisore ha espresso un giudizio positivo¹².

Le operazioni perfezionate nell'anno ammontano complessivamente a Euro 88.848 mila per un ammontare di garanzie rilasciate pari a Euro 39.619 mila, come si rileva dalle tabelle che seguono.

(valori in migliaia di euro)

OPERAZIONI PERFEZIONATE	2013	2012	Variazione
Affidamenti garantiti	88.848	82.403	7,82%
<i>di cui conferme</i>	10.124	8.009	26,42%
Garanzie rilasciate	39.619	35.626	11,21%
<i>di cui conferme</i>	4.568	3.149	45,06%

Come si può rilevare dai dati sopraesposti, tale dato risulta influenzato dalle operazioni di "conferma", operazioni per loro natura di iniziativa bancaria, che hanno un'incidenza dell'11% (10% nel 2012) sul complesso degli affidamenti perfezionati, percentuale che si replica sul dato delle sottostanti garanzie perfezionate (9% nel 2012).

¹⁰ Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2013.

¹¹ Imprese start – up, iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 25 comma 8 del Decreto Legge n. 179/2012.

¹² L'informativa viene fornita anche in assolvimento dell'obbligo di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 220/2002.

La successiva analisi dell'operatività del Confidi è condotta sul dato depurato da tale tipo di operazione. Da tale analisi emerge che l'operatività del Confidi si è attestata su un volume di affidamenti garantiti pari a Euro 78.724 mila a fronte dei quali sono state rilasciate garanzie per complessivi Euro 35.051 mila, come emerge dai prospetti di seguito riportati distinti per Istituto di Credito e per forma tecnica.

Si specifica che il differenziale incrementale registrato nell'esercizio dalle garanzie rilasciate - finanza aggiuntiva - è stato pari a Euro 26.995 mila¹³, corrispondente a Euro 60.816 mila di affidamenti garantiti.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Affidato 2013	%	Affidato 2012	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	28.240	35,87%	21.361	28,71%	32,20%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	19.743	25,08%	16.305	21,92%	21,09%
UNICREDIT S.P.A.	12.595	16,00%	8.181	11,00%	53,95%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	7.282	9,25%	13.208	17,75%	(44,87%)
BCC DI CAGLIARI	3.496	4,44%	2.358	3,17%	48,26%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	2.698	3,43%	2.470	3,32%	9,23%
SARDA FACTORING	1.516	1,93%	790	1,06%	91,90%
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.195	1,52%	275	0,37%	334,55%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	830	1,05%	910	1,22%	(8,79%)
SARDALEASING S.P.A.	436	0,55%	7.489	10,07%	(94,18%)
SIMEST S.P.A.	368	0,47%	110	0,15%	234,55%
BANCA SELLA	325	0,41%	346	0,47%	(6,07%)
LEASINT S.P.A.	-	0,00%	310	0,42%	//
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	0,00%	281	0,38%	//
TOTALE	78.724	100%	74.394	100%	5,82%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER ISTITUTO DI CREDITO	Garantito 2013	%	Garantito 2012	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	13.349	38,08%	9.459	29,12%	41,12%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	7.242	20,66%	5.991	18,45%	20,90%
UNICREDIT S.P.A.	6.319	18,03%	3.685	11,35%	71,48%
BANCA DI SASSARI S.P.A.	3.033	8,65%	6.053	18,64%	(49,89%)
BCC DI CAGLIARI	1.649	4,70%	1.019	3,14%	61,83%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	1.349	3,85%	1.235	3,80%	9,23%
SARDA FACTORING	758	2,16%	395	1,22%	91,90%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	415	1,18%	455	1,40%	(8,79%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	373	1,06%	126	0,39%	196,03%
SARDALEASING S.P.A.	218	0,62%	3.715	11,44%	(94,13%)
SIMEST S.P.A.	184	0,52%	55	0,17%	234,55%
BANCA SELLA	162	0,47%	173	0,53%	(5,78%)
LEASINT S.P.A.	-	0,00%	62	//	//
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	-	0,00%	56	//	//
TOTALE	35.051	100,00%	32.479	100,00%	7,93%

¹³ Il valore della finanza aggiuntiva al netto dei macrocanoni iniziali si attesta a Euro 26.968 mila.

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Affidato 2013	%	Affidato 2012	%	Variazione
Breve termine	50.412	64,04%	36.088	48,51%	39,69%
Medio/lungo termine	28.312	35,96%	38.306	51,49%	(26,09%)
TOTALE	78.724	100,00%	74.394	100,00%	5,82%

(valori in migliaia di euro)

OPERATIVITA' PER FORMA TECNICA	Garantito 2013	%	Garantito 2012	%	Variazione
Breve termine	24.615	70,23%	16.143	49,70%	52,48%
Medio/lungo termine	10.436	29,77%	16.336	50,30%	(36,12%)
TOTALE	35.051	100,00%	32.479	100,00%	7,93%

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE (FINANZA AGGIUNTIVA PER FORMA TECNICA)	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2013	%	Garanzie sulla finanza aggiuntiva 2012	%	Variazione
Breve termine	17.518	64,89%	9.960	54,25%	75,88%
Medio/lungo termine	9.477	35,11%	8.398	45,75%	12,85%
TOTALE	26.995	100,00%	18.358	100,00%	47,05%

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Affidamenti				
	2013	%	2012	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	96.334	30,41%	91.074	30,68%	5,78%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	91.405	28,85%	86.699	29,21%	5,43%
UNICREDIT S.P.A.	29.675	9,37%	21.961	7,40%	35,13%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	27.734	8,75%	27.961	9,42%	(0,81%)
SARDALEASING S.P.A.	25.114	7,93%	25.737	8,67%	(2,42%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	24.805	7,83%	24.644	8,30%	0,65%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	4.661	1,47%	5.370	1,81%	(13,20%)
BCC DI CAGLIARI	4.472	1,41%	2150	0,72%	108,00%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	3.851	1,22%	3.876	1,31%	(0,64%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	3.490	1,10%	2.909	0,98%	19,97%
SARDA FACTORING	1.940	0,61%	1140	0,38%	70,18%
BANCA SELLA	1.516	0,48%	1.839	0,62%	(17,56%)
INTESA SANPAOLO	1.030	0,33%	1030	0,35%	0,00%
SIMEST S.P.A.	477	0,15%	110	0,04%	333,64%
LEASINT S.P.A.	303	0,10%	310	0,10%	(2,26%)
TOTALE	316.807	100,00%	296.810	100,00%	6,74%

(valori in migliaia di euro)

ISTITUTO DI CREDITO CONVENZIONATO	Garanzie				
	2013	%	2012	%	Variazione
BANCA DI CREDITO SARDO S.P.A.	38.682	31,42%	35.627	31,27%	8,57%
BANCO DI SARDEGNA S.P.A.	31.664	25,72%	30.364	26,65%	4,28%
UNICREDIT S.P.A.	14.777	12,00%	11.039	9,69%	33,86%
SARDALEASING S.P.A.	10.498	8,53%	10.971	9,63%	(4,31%)
BANCA DI SASSARI S.P.A.	9.867	8,01%	9.934	8,72%	(0,67%)
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.	9.215	7,48%	9.042	7,94%	1,91%
BCC DI CAGLIARI	2.019	1,64%	955	0,84%	111,41%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.	1.782	1,45%	1.960	1,72%	(9,08%)
BANCA DI ARBOREA S.C.A.R.L.	1.238	1,01%	1.068	0,94%	15,92%
GE.SE. S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1.232	1,00%	1.244	1,09%	(0,96%)
SARDA FACTORING	970	0,79%	570	0,50%	70,18%
BANCA SELLA	674	0,55%	830	0,73%	(18,80%)
SIMEST S.P.A.	238	0,19%	55	0,05%	332,73%
INTESA SANPAOLO	206	0,17%	206	0,18%	0,00%
LEASINT S.P.A.	61	0,05%	62	0,05%	(1,61%)
TOTALE	123.123	100,00%	113.927	100,00%	8,07%

2.2.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Le dinamiche dei mercati finanziari e dei tassi di rendimento hanno avuto riflessi sulla composizione degli impieghi della liquidità aziendale del Confidi.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli impieghi finanziari in titoli e altri finanziamenti verso banche e enti finanziari e assicurativi (riconguibili alle voci 40 e 60 dello stato patrimoniale). Dalla lettura dei dati in essa riportati si osserva un incremento complessivo degli investimenti in Titoli di Stato di circa Euro 1.704 mila e in altri strumenti finanziari per Euro 1.570 mila a fronte di una contrazione dei crediti verso Banche, e in particolare dei Pronti contro termine di circa Euro 5.219 mila, per maggiori investimenti complessivi, diversi dai c/c liberi, pari a Euro 260 mila.

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2013	%	2012	%	variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
1. Titoli di debito	13.107	40,40%	10.298	31,63%	2.809	27,28%
a) Governi e Banche Centrali	10.046	30,96%	8.342	25,62%	1.704	20,43%
c) Banche	3.061	9,43%	1.956	6,01%	1.105	56,51%
2. Titoli di capitale	110	0,34%	110	0,34%	-	0,00%
c) Banche	50	0,15%	50	0,15%	-	0,00%
d) Enti finanziari	60	0,18%	60	0,18%	-	0,00%
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.217	40,74%	10.408	31,97%	2.809	26,98%

Segue

(valori in migliaia di euro)

Voci/valori	2013	%	2012	%	variazione	
					assoluta	%
Crediti verso banche						
1. Depositi e conti correnti	16.404	50,56%	14.945	45,91%	1.459	9,76%
<i>di cui liberi</i>	8.074	24,89%	8.447	25,95%	(372)	(4,42%)
<i>di cui vincolati (time deposit)</i>	8.331	25,68%	6.498	19,96%	1.832	28,21%
2. Finanziamenti - Pronti contro termine	-	0,00%	5.219	16,03%	(5.219)	//
3. Titoli di debito	-	0,00%	730	2,24%	(730)	//
Totale Crediti verso banche	16.404	50,56%	20.894	64,18%	(4.490)	(21,49%)
Crediti verso clientela						
1. Polizze di capitalizzazione	2.823	8,70%	1.253	3,85%	1.570	125,30%
Totale Crediti verso clientela	2.823	8,70%	1.253	3,85%	1.570	125,30%
Totale investimenti	32.444	100,00%	32.556	100,00%	(112)	(0,34%)

I titoli detenuti sono riepilogati, per portafoglio contabile, nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione
			31.12.2013	31.12.2012	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.217	10.408	100,00%	93,45%	2.809
Crediti verso banche	-	730	//	6,55%	(730)
Totale titoli	13.217	11.138	100,00%	100,00%	2.079

2.3 Profilo di rischio dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

2.3.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Nel loro complesso i crediti di firma hanno registrato un incremento di oltre l'8% rispetto all'esercizio precedente, così come evidenziato nel prospetto di seguito riportato.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione	
			31.12.2013	31.12.2012	Assoluta	%
Garanzie "in bonis" lorde	100.392	97.182	81,54%	85,30%	3.210	3,30%
Sofferenze	14.325	11.676	11,63%	10,25%	2.649	22,69%
Incagli	5.952	5.068	4,83%	4,45%	884	17,44%
Esposizioni ristrutturata	1.057	-	0,86%	0,00%	1.057	//
Esposizioni scadute deteriorate	1.397	-	1,13%	0,00%	1.397	//
Garanzie "deteriorate" lorde	22.731	16.745	18,46%	14,70%	5.986	35,75%
Totale garanzie lorde	123.123	113.927	100,00%	100,00%	9.196	8,07%

Tale risultato è da ricondursi:

- relativamente alle esposizioni "in bonis", all'incremento del 3% dei volumi (3,2 milioni di Euro) delle garanzie rilasciate;
- riguardo alle esposizioni "deteriorate", ad un incremento delle stesse di oltre il 35%, con un incremento in particolare delle posizioni in sofferenza (2,6 milioni di Euro) e degli incagli.

I criteri assunti per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalla disposizioni di Vigilanza sono disciplinati da appositi regolamenti interni ed indicati sinteticamente nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

L'effetto dei descritti andamenti si è riflesso in un generale peggioramento del profilo di qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, nel quale l'incidenza delle esposizioni deteriorate ha raggiunto il 18%, con un incremento rispetto all'esercizio precedente di oltre 3,7 punti percentuali e un incremento assoluto di quasi 6 milioni di euro.

Si rileva inoltre che nel corso dell'anno si sono estinte 12 posizioni, per complessivi Euro 1.117 mila, in conseguenza dell'escussione operata dagli Istituti di credito beneficiari della garanzia.

2.3.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il perdurare della crisi economica e il conseguente peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma, ha determinato un sensibile incremento dell'ammontare complessivo delle perdite attese su tali esposizioni (+ 34%), sia in bonis che deteriorate, e delle pertinenti rettifiche di valore iscritte in bilancio.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione	
			31.12.2013	31.12.2012	Assoluta	%
Rettifiche di valore garanzie "in bonis"	2.386	1.946	22,89%	25,03%	440	22,61%
Rettifiche di valore sofferenze	6.606	5.223	63,37%	67,17%	1.383	26,48%
Rettifiche di valore incagli	1.330	606	12,76%	7,80%	724	119,47%
Rettifiche di valore ristrutturare	26	-	//	-	26	//
Rettifiche di valore scadute deteriorate	76	-	//	-	76	//
Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"	8.038	5.829	77,11%	74,97%	2.209	37,90%
Totale rettifiche di valore garanzie	10.424	7.776	100,00%	100,00%	2.648	34,05%

In particolare, tra gli altri, si può osservare che a fronte di un incremento del 22,7% delle esposizioni in sofferenza, le relative rettifiche sono aumentate di oltre il 26% (attestandosi a 6,6 milioni di Euro); quelle sugli incagli invece sono aumentate del 119% rispetto al periodo precedente, in misura più che proporzionale rispetto all'incremento registrato dalle esposizioni verso tale categoria di posizioni.

Quest'ultima circostanza è da ricondursi al fisiologico *turn over* che si registra nelle posizioni incagliate e alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

Le rettifiche sulle esposizioni "in bonis" hanno registrato una crescita più che proporzionale (0,4 milioni di Euro da 1,9 a 2,4 milioni di Euro) rispetto all'incremento fatto registrare dalle garanzie cui si riferiscono, conseguenza diretta del peggioramento registrato negli ultimi anni dal tasso di decadimento.

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

2.3.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

Il complessivo peggioramento della qualità creditizia del portafoglio dei crediti di firma della società e la richiamata maggiore necessità di rettifiche di valore ha determinato l'incremento del tasso di copertura generale, passato dal 6,8% di fine 2012 all'8,5% di fine 2013, come si osserva nella tabella che segue.

(valori in migliaia di euro)

GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Garanzie "in bonis" lorde	100.392	97.182	3.210	2.386	1.946	440	2,38%	2,00%	0,38%
Sofferenze	14.325	11.676	2.649	6.606	5.223	1.383	46,12%	44,73%	1,38%
Incagli	5.952	5.068	884	1.330	606	724	22,35%	11,96%	10,39%
Esposizioni ristrutturate	1.057	-	1.057	26	-	26	2,46%	-	2,46%
Esposizioni scadute deteriorate	1.397	-	1.397	76	-	76	5,44%	-	5,44%
Garanzie "deteriorate" lorde	22.731	16.745	5.986	8.038	5.829	2.209	35,36%	34,81%	0,55%
Totale garanzie lorde	123.123	113.927	9.196	10.424	7.776	2.648	8,47%	6,83%	1,64%

Il tasso di copertura sopra evidenziato è calcolato sul valore lordo delle garanzie, e migliora sensibilmente se vengono considerate le garanzie ricevute (controgaranzie e cogaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia¹⁴, dal Fondo Regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna¹⁵ e dal Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura).

In particolare, come si può osservare in dettaglio nelle tabelle di seguito riportate, per l'anno 2013 i tassi di copertura netta evidenziano un sensibile incremento rispetto ai valori assunti nel 2012, passando da un complessivo valore dell'8,5% del 2012 ad un 10,3% per il 2013.

In particolare si osserva che il tasso di copertura delle posizioni classificate in sofferenza supera il 54%, mentre le esposizioni incagliate evidenziano un tasso di copertura medio di quasi il 27%. Il tasso di copertura delle posizioni "in bonis", invece, ha quasi raggiunto il 3%.

¹⁴ Gestito dal Medio Credito Centrale Spa.

¹⁵ Istituito dalla L.R. 7/05/2009, n. 1 art. 4 comma 4 e gestito dalla SFIRS Spa.

(valori in migliaia di euro)

2013					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis" lorde	100.392	19.174	81.218	2.386	2,94%
Sofferenze	14.325	2.158	12.167	6.606	54,29%
Incagli	5.952	986	4.966	1330	26,78%
Esposizioni ristrutturata	1.057	-	1.057	26	2,46%
Esposizioni scadute deteriorate	1.397	43	1.354	76	5,61%
Garanzie "deteriorate" lorde	22.731	3.187	19.544	8.038	41,13%
Totale complessivo	123.123	22.361	100.762	10.424	10,35%

(valori in migliaia di euro)

2012					
GARANZIE RILASCIATE: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate lorde	Garanzie ricevute	Rischio al netto delle garanzie ricevute	Rettifiche di valore	Indicatori di copertura netta
Garanzie "in bonis"	97.182	20.498	76.685	1.946	2,54%
Sofferenze	11.676	1.291	10.385	5.223	50,29%
Incagli	5.068	1.072	3.996	606	15,17%
Garanzie "deteriorate"	16.745	2.363	14.381	5.829	40,53%
Totale complessivo	113.927	22.861	91.066	7.776	8,54%

2.4 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati nella componente "in bonis" da polizze di capitalizzazione e dal credito verso la Regione Autonoma della Sardegna¹⁶, e nella componente "in sofferenza" dai residui crediti derivanti dalle escussioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

2.4.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, la composizione del portafoglio dei crediti per cassa ha subito un incremento rispetto al 2012, tanto nella componente "bonis" quanto nella componente "deteriorata".

¹⁶ La voce è stata riclassificata nel 2013 tra i crediti verso clientela, rispetto alla precedente esposizione tra le altre attività. I dati del 2012 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione	
			31.12.2013	31.12.2012	Assoluta	%
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi¹⁷	7.521	3.904	80,21%	75,88%	3.617	92,65%
Sofferenze	1.856	1.241	19,79%	24,12%	615	49,56%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.856	1.241	19,79%	24,12%	615	49,56%
Totale crediti clientela per cassa	9.377	5.145	100,00%	100,00%	4.232	82,25%

Per quanto attiene le posizioni in bonis si segnala che son stati sottoscritti due nuovi contratti di capitalizzazione per Euro 1.496 mila. Il credito verso la Regione Sardegna risulta invece incrementato di Euro 2.047 mila per effetto dell'assegnazione delle risorse integrative dei fondi rischi¹⁸ per l'annualità 2013.

Per quanto attiene ai crediti di cassa deteriorati, si evidenzia che nel corso del 2013 sono state escuse 12 posizioni per complessivi Euro 933 mila, di cui 2 posizioni affidate a valere sui fondi per la prevenzione del fenomeno dell'usura (utilizzati per Euro 284 mila). Si precisa che due delle escussioni registrate sono avvenute a seguito di transazione a saldo e stralcio.

Sulle posizioni escuse erano state stimate rettifiche di valore per complessivi Euro 510 mila.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

¹⁷ Nel 2012 la voce accoglieva il valore di una polizza di capitalizzazione per Euro 1.253 mila; il credito v/RAS, iscritto tra le altre attività, era pari a Euro 2.651 mila.

¹⁸ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

2.4.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti per cassa in sofferenza sono aumentate (0,5 milioni di Euro) rispetto al 2012, in particolare in conseguenza delle rettifiche afferenti le escussioni subite nel 2013.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione	
			31.12.2013	31.12.2012	assoluta	%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%
Rettifiche di valore sofferenze	1.462	994	100,00%	100,00%	468	47,08%
Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"	1.462	994	100,00%	100,00%	468	47,08%
Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa	1.462	994	100,00%	100,00%	468	47,08%

I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti delle rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

2.4.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

In conseguenza di quanto osservato rispetto all'evoluzione delle rettifiche di valore dei crediti di cassa deteriorati, il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza si è ridotto rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 78,77% (80,04% del 2012).

Tale circostanza è da ricondursi alla valutazione specifica che viene fatta riguardo alla rettifica di valore, attesi tra gli altri la presenza di garanzie reali e/o di controgaranzie di Fondi Pubblici che assistono la posizione garantita, piuttosto che la situazione patrimoniale dei garanti del debitore insolvente.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	7.521	3.904	3.617	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Sofferenze	1.856	1.241	615	1.462	994	468	78,77%	80,04%	(1,27%)
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	1.856	1.241	615	1.462	994	468	78,77%	80,04%	(1,27%)
Totale crediti clientela per cassa	9.377	5.145	4.232	1.462	994	468	15,59%	19,32%	(7,90%)

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa in sofferenza sale all'80,4% (82,5% nel 2012) se si considerano le garanzie ricevute (nel caso specifico le sole controgaranzie acquisite dal Fondo Centrale di Garanzia gestito dal Medio Credito Centrale Spa).

2.5 Profilo di redditività

Il conto economico del 2013, di seguito riportato, chiude con una perdita d'esercizio di Euro 2.329 mila, rispetto all'utile di Euro 61¹⁹ mila conseguito nel 2012. Tale scostamento è da ricondursi in via prevalente al venir meno dell'effetto positivo prodotto dall'imputazione a conto economico dei contributi RAS²⁰ destinati all'integrazione dei fondi rischi dei Confidi, registrati nel 2012 tra i proventi diversi di gestione, per complessivi Euro 2.050 mila.

Come si è avuto già modo di riferire, la legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, è intervenuta nuovamente sulla disciplina di tali contributi, assoggettando l'utilizzo degli stessi a vincoli di destinazione di natura soggettiva ed oggettiva. In conseguenza di tali vincoli le nuove risorse assegnate hanno assunto la natura di "Fondi di terzi in amministrazione" esposti in bilancio nella voce "Debiti". Pertanto, le somme stanziare per l'annualità 2013 potranno essere adoperate solo per agevolare la concessione di garanzie e supportare il Confidi nel sostenere le eventuali future perdite originate dall'inadempimento del soggetto garantito. Le stesse quindi produrranno i loro positivi effetti sul conto economico del Confidi attraverso le rettifiche di valore inferiori da appostare su tali crediti, circoscritte alla sola parte di rischio che permarrà in capo al Confidi.

Dall'analisi del prospetto di conto economico di seguito riportato, emergono due dati rilevanti. Da un lato le politiche di attento sviluppo hanno consentito di far registrare complessivamente un incremento del "margine operativo lordo ante contributo" di quasi il 26%, per un valore di Euro 835 mila, dall'altro lato il perdurare della crisi economica ha richiesto uno sforzo significativo, superiore alle medie rilevate negli anni antecedenti la crisi, teso a garantire una stima oculata del rischio e quindi rilevanti accantonamenti a fronte delle perdite attese; nel complesso le rettifiche di valore si sono attestate a Euro 3.424 mila, di cui Euro 3.378 mila riferite ai crediti di firma.

Più in dettaglio, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una flessione del margine di interesse di quasi l'11%, da ricondursi in via prevalente al calo dei tassi di interesse riconosciuti dal mercato. Peraltro l'incremento del 23,7% delle commissioni nette ha consentito comunque di far registrare al margine di intermediazione un incremento del 10,5%, tale da consentire di far fronte alle maggiori spese amministrative sostenute.

¹⁹ L'utile conseguito nel 2012, prima dell'applicazione delle modifiche connesse allo IAS 19 Revised era pari a Euro 48 mila.

²⁰ Ai sensi della L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss. mm. della Regione Autonoma della Sardegna.

(valori in migliaia di euro)

PROCESSO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
			assoluta	%
MARGINE DI INTERESSE	688	772	(84)	(10,88%)
COMMISSIONI NETTE²¹	1.926	1.557	369	23,70%
Utile/perdita da cessione o riacquisto di: Attività finanziarie	-	37	(37)	(100,00%)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.614	2.366	248	10,48%
Spese amministrative:	(1.810)	(1.620)	190	11,73%
<i>a) Spese per il personale</i>	<i>(1.139)</i>	<i>(986)</i>	<i>153</i>	<i>15,52%</i>
<i>b) Altre spese amministrative</i>	<i>(671)</i>	<i>(634)</i>	<i>37</i>	<i>5,84%</i>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(19)	(21)	(2)	(9,52%)
MARGINE OPERATIVO LORDO GESTIONE CARATTERISTICA	785	725	60	8,28%
Altri proventi e oneri di gestione ²¹	50	(60)	110	183,33%
MARGINE OPERATIVO LORDO ANTE CONTRIBUTO	835	665	170	25,56%
Contributo RAS imputabili a conto economico	-	2.050	(2.050)	(100,00%)
MARGINE OPERATIVO LORDO	835	2.715	(1.880)	(69,24%)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.147)	(2.338)	809	34,60%
a) Attività finanziarie	(36)	(74)	(38)	(51,35%)
<i>rettifiche</i>	<i>(46)</i>	<i>(79)</i>	<i>(33)</i>	<i>(41,77%)</i>
<i>riprese</i>	<i>10</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>150,00%</i>
b) Altre operazioni finanziarie	(3.111)	(2.264)	847	37,41%
<i>rettifiche forfettarie</i>	<i>(441)</i>	<i>(290)</i>	<i>151</i>	<i>52,07%</i>
<i>rettifiche analitiche</i>	<i>(2.937)</i>	<i>(2.455)</i>	<i>482</i>	<i>19,63%</i>
<i>riprese analitiche</i>	<i>267</i>	<i>482</i>	<i>(215)</i>	<i>(44,61%)</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6)	(283)	(277)	(97,88%)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(2.318)	94	(2.412)	//
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(2.318)	94	(2.412)	//
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11)	(33)	(22)	(66,67%)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.329)	61	(2.390)	//
Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(2.329)	61	(2.390)	//

²¹ Nel 2013 sono state riclassificate alcune voci di ricavo tra le commissioni, che nel 2012 erano esposte tra i proventi diversi. Le stesse ammontavano rispettivamente a Euro 53 mila e Euro 52 mila.

2.6 Profilo patrimoniale

2.6.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale sociale e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti, al netto della perdita dell'esercizio 2013.

Le adesioni hanno fatto registrare una flessione di quasi il 10% rispetto al 2012. Infatti, nonostante il rafforzamento della rete commerciale e una più forte presenza del Confidi Sardegna nel territorio regionale, il perdurare della crisi economica e della stretta creditizia da un lato hanno prodotto un minore interesse imprenditoriale per nuove iniziative e nuovi investimenti, dall'altro hanno comportato un maggior impatto della selezione, in termini di merito creditizio, delle aziende ritenute ammissibili.

EVOLUZIONE COMPAGINE SOCIALE	31.12.2013	31.12.2012	Variazione	
			Assoluta	%
Numero soci	1.960	1.779	181	10,17%
Numero adesioni	201	223	(22)	(9,87%)
Numero cancellazioni	20	14	6	42,86%
Specifica nuove adesioni:				
Numero adesioni provincia di Cagliari	95	99	(4)	(4,04%)
Numero adesioni provincia di Nuoro	21	25	(4)	(16,00%)
Numero adesioni provincia di Oristano	20	14	6	42,86%
Numero adesioni provincia di Sassari	61	85	(24)	(28,24%)
Numero adesioni con sede fuori regione	4		4	//
Totale nuove adesioni	201	223	(22)	(9,87%)

La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazione
			31.12.2013	31.12.2012	
Capitale	14.928	15.065	64,29%	59,23%	(137)
Sovrapprezzi di emissione	140	110	0,60%	0,43%	30
Riserve	10.076	9.849	43,39%	38,72%	227
Riserve da valutazione	406	351	1,74%	1,38%	55
Utile (Perdita) di esercizio	(2.329)	61	(10,03%)	0,24%	(2.390)
Totale Patrimonio	23.221	25.436	100,00%	100,00%	(2.215)

2.6.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio a coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- c. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Precedentemente, e a far data dall'iscrizione nell'Elenco Speciale²², il Confidi Sardegna aveva adottato il "metodo standardizzato semplificato" ai fini della misurazione periodica del rischio di credito.

²² Avvenuta il 2 agosto del 2010.

A decorrere dalla segnalazione relativa al Patrimonio di Vigilanza e ai requisiti patrimoniali riferiti al 31 dicembre 2013, su deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è stato adottato il Metodo standardizzato ai fini della misurazione del rischio di credito, con l'indicazione di DBRS Rating Service quale ECAI prescelta. Si ricorda, infatti, che tale scelta, che inizialmente scaturiva principalmente da questioni di natura organizzativa connesse al Sistema Informatico utilizzato (SIC 107 – Galileo Network), era stata mantenuta nel tempo sebbene, rispetto al metodo standardizzato, fosse più penalizzante sotto l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed il patrimonio (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il Tier 1 ratio (Patrimonio di Base su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza su complessive attività di rischio ponderate).

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	31.12.2013	31.12.2012	Composizione %		Variazioni assolute
			31.12.2013	31.12.2012	
Rischi di credito e di controparte	7.626	7.160	95,68%	96,03%	466
Rischio operativo	344	296	4,32%	3,97%	48
Totale requisiti patrimoniali	7.970	7.457	100,00%	100,00%	513
Patrimonio di base	22.807	25.083	98,53%	98,78%	(2.276)
Patrimonio supplementare	341	311	1,47%	1,22%	30
Patrimonio di Vigilanza	23.148	25.394	100,00%	100,00%	(2.246)
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	2,90	3,41			-0,51
Tier 1 ratio (Patrimonio di Base / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	17,17%	20,18%			-3,01%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Patrimonio di Vigilanza / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	17,43%	20,43%			-3,00%

In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a Euro 7.970 mila sono coperti dal Patrimonio di Vigilanza (Euro 23.148 mila). In conclusione, il total capital ratio (17,43%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%), di 2,9 volte.

3. Altre informazioni

3.1 Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo, avendo il Confidi adempiuto ai consueti obblighi istituzionali mirati alla ricerca di nuovi strumenti finanziari, anche agevolativi, utili ad un sempre più efficace sostegno alle imprese.

3.2 Strumenti Finanziari derivati

La Società non fa uso di strumenti finanziari derivati.

3.3 Azioni proprie ed azioni di società controllanti

Il Confidi non detiene azioni proprie ovvero di società controllanti, controllate o collegate e, ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, si segnala che non è soggetto alla direzione e coordinamento di alcun soggetto.

3.4 Rapporti con Parti correlate

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 9 maggio 2012, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2013 ammontano a complessivi Euro 64 mila, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

In ossequio alla delibera assembleare del 14 maggio 2013, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2013 ammontano a complessivi Euro 40 mila.

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione e il Direttore Generale partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 2.038 mila; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a Euro 1.052 mila.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente a favore dei sindaci; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a Euro 261 mila.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza, nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

3.5 Operazioni Atipiche e/o Inusuali

La Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

3.6 Sedi secondarie

Oltre alla sede centrale di Cagliari, la Società ha quattro sedi operative ubicate sul territorio regionale, a Sassari, Olbia, Nuoro e Tortolì.

3.7 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 27 maggio 2013, non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

4. Evoluzione prevedibile della gestione

Per ciò che attiene alla evoluzione prevedibile della gestione, si sottolinea che la stessa sarà improntata al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la natura del Confidi Sardegna. L'evoluzione del modello organizzativo sta consentendo di attivare una più incisiva presenza sull'intero territorio regionale tesa a rispondere in maniera puntuale alle istanze presentate dalle imprese associate.

Il Confidi Sardegna, visto il persistere della crisi economica, sta proseguendo in una attenta politica di sviluppo, basata su articolati criteri di valutazione del merito creditizio, che privilegia la diversificazione del rischio, il massimo utilizzo degli strumenti di controgaranzia nazionali e regionali e l'attivazione di proficue sinergie dirette alla condivisione del rischio con altri qualificati garanti (operazioni di cogaranzia o operazioni in pool).

Il sistema di scoring adottato nel corso del 2012, che consente di attribuire uno specifico "pricing" basato sulla specifica fascia di rischio, e finalizzato a supportare l'analisi istruttoria con una valutazione creditizia di carattere statistico basata sui dati di bilancio, è stato ulteriormente implementato per poter rilevare correttamente specifici parametri qualitativi ed andamentali.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al piano di rimborso dei debiti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Al riguardo, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi, nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso, in un "normale" contesto economico. In considerazione della persistente crisi economica ed il conseguente generalizzato deterioramento del portafoglio crediti presente nel sistema e che ha interessato anche l'attività del Confidi Sardegna, si è proceduto, in funzione della percentuale di decadimento rilevata, ad attuare incisive azioni di copertura dei rischi attraverso significative rettifiche di valore (analitiche e di portafoglio). Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Confidi

continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da una crisi economica diffusa e fortemente negativa. Come lo scorso anno, anche nel 2013 non si sono visti gli auspicati segni di ripresa ma, al contrario, la debolezza della domanda interna e la generale sfiducia presente sul mercato hanno mortificato la propensione agli investimenti, i volumi produttivi ed i fatturati. La stretta creditizia e l'innalzamento della curva dei tassi e quindi dell'onerosità finanziaria hanno poi ulteriormente compromesso l'equilibrio finanziario delle imprese affidate dal sistema bancario. Il contesto sopra descritto, altamente sfavorevole e rischioso, non ha impedito al Confidi di svolgere il suo ruolo di supporto alle imprese socie con il principale obiettivo di facilitare l'accesso delle stesse al credito bancario, sia per favorire lo smobilizzo di significativi crediti vantati verso soggetti ritenuti meritevoli, sia per soddisfare le relative esigenze finanziarie a sostegno dei propri processi produttivi. Tuttavia, la predetta crisi ha avuto anche per l'esercizio 2013 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici, come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 espone una perdita d'esercizio pari ad Euro 2.329.331,17.

Il risultato economico sopra riportato che, come più volte evidenziato in relazione, non ha potuto beneficiare della diretta imputazione dei contributi regionali tra gli altri proventi di gestione per un importo pari a Euro 2.047.090, è da ricondurre, principalmente:

- al positivo margine operativo lordo prima dei contributi RAS di Euro 834.760, che ha registrato un incremento del 26% rispetto al 2012, in particolare in virtù del positivo risultato registrato dalle commissioni di quasi il 24% rispetto al 2012;
- al saldo negativo delle rettifiche/riprese di valore per deterioramento delle attività e altre operazioni finanziarie, imputate nell'esercizio per un ammontare complessivo pari ad Euro 3.146.504. Tale importo è riferito per Euro 2.983 mila a rettifiche dirette su posizioni deteriorate (Euro 1.735 mila su sofferenze, Euro 1.152 mila su incagli, Euro 96 mila su altre posizioni deteriorate) e per Euro 441 mila a rettifiche di portafoglio sulle posizioni "in bonis".

In chiusura della presente relazione Vi invitiamo ad approvare il bilancio del Confidi Sardegna chiuso al 31 dicembre 2013, in tutte le sue componenti di relazione sulla gestione, stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, così come presentate nel loro

complesso e Vi proponiamo di ripianare la perdita di esercizio attraverso il ricorso alla Riserva Straordinaria, per l'intero ammontare.

In seguito alla copertura della perdita dell'esercizio 2013, l'assetto patrimoniale risulterebbe così formato:

(valori in migliaia di euro)

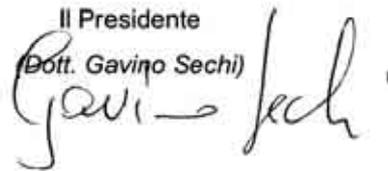
ASSETTO PATRIMONIALE	
Capitale	14.928
Sovrapprezzi di emissione	140
Riserve	7.747
Riserve da valutazione	406
Totale	23.221

Cagliari, lì 27 maggio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



Prospetti Contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	562	991
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.216.904	10.408.443
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti	24.319.255	25.045.258
70	Derivati di copertura		
80	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
90	Partecipazioni		
100	Attività materiali	455.275	459.274
110	Attività immateriali	1.839	2.214
120	Attività fiscali	56.844	14.749
	<i>a) correnti</i>	56.844	14.749
	<i>b) anticipate</i>		
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>		
130	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140	Altre attività	969.324	823.916
TOTALE ATTIVO		39.020.003	36.754.845

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012
10	Debiti	3.428.535	1.641.671
20	Titoli in circolazione		
30	Passività finanziarie di negoziazione		
40	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
50	Derivati di copertura		
60	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70	Passività fiscali:	0	3.786
	<i>a) correnti</i>	0	3.786
	<i>b) differite</i>		
80	Passività associate ad attività in via di dismissione		
90	Altre passività	11.768.659	9.127.843
100	Trattamento di fine rapporto del personale	223.774	173.086
110	Fondi per rischi ed oneri:	378.498	372.441
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	378.498	372.441
120	Capitale	14.928.450	15.064.800
130	Azioni proprie (-)		
140	Strumenti di capitale		
150	Sovrapprezzi di emissione	139.500	110.250
160	Riserve	10.076.420	9.849.320
170	Riserve da valutazione	405.498	350.599
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(2.329.331)	61.050
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		39.020.003	36.754.845

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono state riesposte rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

CONTO ECONOMICO

Voci		2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	718.028	797.131
20	Interessi passivi e oneri assimilati (-)	(29.568)	(25.309)
	Margine di Interesse	688.460	771.822
30	Commissioni attive	1.941.071	1.588.173
40	Commissioni passive (-)	(14.967)	(30.597)
	Commissioni nette	1.926.104	1.557.576
50	Dividendi e proventi simili		
60	Risultato netto dell'attività di negoziazione (+/-)		
70	Risultato netto dell'attività di copertura (+/-)		
80	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)		
90	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	0	36.804
	a) attività finanziarie (+/-)	0	36.804
	b) passività finanziarie (+/-)		
	Margine di intermediazione	2.614.564	2.366.202
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.146.504)	(2.337.881)
	a) attività finanziarie (+/-)	(36.352)	(74.281)
	b) altre operazioni finanziarie (+/-)	(3.110.152)	(2.263.600)
110	Spese amministrative:	(1.810.601)	(1.620.096)
	a) spese per il personale (-)	(1.139.213)	(985.958)
	b) altre spese amministrative (-)	(671.388)	(634.138)
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali (+/-)	(18.016)	(19.887)
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (+/-)	(1.321)	(1.239)
140	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali (+/-)		
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (+/-)	(6.058)	(283.217)
160	Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	50.135	1.989.741
	Risultato della gestione operativa	(2.317.801)	93.623
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni (+/-)		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (+/-)		
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(2.317.801)	93.623
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (+/-)	(11.530)	(32.573)
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(2.329.331)	61.050
200	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte (+/-)		
	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.329.331)	61.050

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono state rieste rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2013	2012
10	Utile (Perdita) dell'esercizio	(2.329.331)	61.050
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(5.964)	(13.023)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.864	592.031
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	54.900	579.008
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(2.274.431)	640.058

Alcune voci relative ai dati comparativi al 31 dicembre 2012 sono state riesposte rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio alla medesima data per effetto dell'applicazione retrospettiva delle modifiche apportate allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" con riferimento agli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto, ai sensi dello IAS 8 (mutamento di principi contabili).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2013)														
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni*			
Capitale:	15.064.800		15.064.800			30.150						(166.500)		14.928.450
Sovraprezzo emissioni	110.250		110.250			30.150						(900)		139.500
Riserve:	9.849.320		9.849.320	61.050								166.050		10.076.420
a) di utili	9.227.060		9.227.060	61.050										9.288.110
b) altre	622.260		622.260									166.050		788.310
Riserve da valutazione:	350.599		350.599										54.900	405.498
Strumenti di capitale														0
Azioni proprie (-)														0
Utile (Perdita) di esercizio	61.050		61.050	(61.050)									(2.329.331)	(2.329.331)
Patrimonio netto	25.436.018		25.436.018			60.300						(1.350)	(2.274.431)	23.220.537

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (2012)															
	Esistenze al 31.12.2011		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2012	
					Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
								Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni ^(*)	Redditività complessiva esercizio 2012		
Capitale:	15.164.100			15.164.100				33.300					(132.600) [*]		15.064.800
Sovraprezzo emissioni	77.400			77.400				33.300					(450)		110.250
Riserve:	4.622.578		2.782	4.625.359	5.087.139								136.822		9.849.320
a) di utili	4.137.139		2.782	4.139.921	5.087.139								136.822		9.227.060
b) altre	485.438			485.438											622.260
Riserve da valutazione:	(241.493)		13.084	(228.409)											350.599
Strumenti di capitale															
Azioni proprie (-)															
Utile (Perdita) di esercizio	5.103.004		(15.865)	5.087.139	(5.087.139)										61.050
Patrimonio netto	24.725.589			24.725.589				66.600					5.122		25.436.018

(*) La variazione fa riferimento alla riduzione di capitale a fronte del rimborso/esclusione dei soci in corso d'anno

Gli importi di cui alla colonna "Modifica dei saldi di apertura" si riferiscono all'applicazione dello IAS 8 (mutamento di principi contabili) al fine di tener conto degli effetti netti dal 2008 al 2011 dell'imputazione degli utili/perdite attuariali imputati a patrimonio netto in base alle modifiche apportate al citato IAS 19. Pertanto, le esistenze iniziali al 1° gennaio 2012 sono state riepese rispetto a quanto riportato nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, così come gli importi riportati nella colonna "Redditività complessiva esercizio 31.12.2012" e nella colonna "Patrimonio netto al 31.12.2012".

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione:	756.129	700.736
interessi attivi incassati (+)	707.911	457.728
interessi passivi pagati (-)		
dividendi e proventi simili (+)		
commissioni nette (+/-)	1.725.685	1.348.040
spese per il personale (-)	(1.045.458)	(931.140)
altri costi (-)	(674.583)	(547.057)
altri ricavi (+)	62.666	395.619
imposte e tasse (-)	(20.093)	(22.453)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	(864.138)	(3.869.082)
attività finanziarie detenute per la negoziazione		
attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.701.123)	(858.777)
crediti verso banche	3.938.755	(2.900.538)
crediti verso enti finanziari	(1.500.000)	0
crediti verso clientela	(614.115)	(84.465)
altre attività	12.345	(25.301)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(310.204)	(898.962)
debiti verso banche		
debiti verso enti finanziari		
debiti verso clientela	(274.967)	(306.776)
titoli in circolazione		
passività finanziarie di negoziazione		
passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
altre passività	(35.238)	(592.186)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(418.214)	(4.067.308)

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo diretto		
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	<i>Importo</i>	
	2013	2012
1. Liquidità generata da	0	0
vendite di partecipazioni dividendi incassati su partecipazioni vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza vendite di attività materiali vendite di attività immateriali vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	14.963	4.852
acquisti di partecipazioni acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza acquisti di attività materiali acquisti di attività immateriali acquisti di rami d'azienda	14.016 946	3.754 1.097
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(14.963)	(4.852)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-) emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-) distribuzione dividendi e altre finalità (+/-)	59.400	68.250
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	59.400	68.250
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(373.777)	(4.003.910)

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.448.355	12.452.264
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(373.777)	(4.003.910)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.074.578	8.448.355

Nota integrativa al bilancio
chiuso al 31/12/2013

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 le società finanziarie, quali Confidi Sardegna S.c.p.a., iscritte nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché in conformità ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

–*Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standard Board (IASB).*

–*Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi emanati.

Sul piano interpretativo si sono inoltre tenuti in considerazione i documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono stati seguiti, oltre ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e alle relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, anche il Provvedimento della Banca d'Italia emanato in data 21 gennaio 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM", che sostituisce integralmente le istruzioni allegate al precedente Regolamento del 13 febbraio 2012; tali istruzioni si applicano a partire dal

bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ad eccezione delle modifiche contenute nell'allegato A "Schemi di Bilancio e Informazioni – Sezione D "Garanzie e impegni" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2014.

Il bilancio è costituito:

- (a) dallo stato patrimoniale;
- (b) dal conto economico;
- (c) dal prospetto della redditività complessiva;
- (d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- (e) dal rendiconto finanziario;
- (f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Ai fini comparativi, gli schemi di bilancio e, se richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico conseguito dal Confidi al 31 dicembre 2013.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- a. **Continuità aziendale.** Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella relazione sulla gestione.
- b. **Competenza economica.** Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c. **Coerenza di presentazione.** I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

- d. Rilevanza ed aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia in tema di bilanci degli intermediari finanziari, gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi – tra loro differenti – sono presentate, se significative, in modo separato.
- e. Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f. Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Società – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 27 maggio 2014 non sono intervenuti fatti di gestione ovvero accadimenti degni di particolare rilievo tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali descritti.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, anche avvalendosi del supporto di consulenti esterni, sono in particolare:

- la determinazione della cosiddetta “quota rischio” dei flussi commissionali riscossi relativi alle garanzie rilasciate per le quali è previsto che le commissioni vengano corrisposte anticipatamente in un'unica soluzione;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie esposte in bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni poste alla base delle stime formulate per la determinazione del "Fondo rischi per garanzie prestate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie rilasciate agli associati, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

In particolare, si evidenzia che nel corso dell'esercizio si è verificato un significativo incremento delle garanzie deteriorate, con particolare riferimento alla categoria "sofferenze".

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione dei connessi fondi rischi per garanzie prestate deteriorate sono significativamente influenzati dalle informazioni assunte in merito autonomamente dal Confidi, nonché dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute dagli Istituti convenzionati e dalle relative valutazioni effettuate da Confidi Sardegna che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui Confidi Sardegna si troverà ad operare.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione ed ai valori dei predetti aggregati si fa invece rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 01/01/2013:

- In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 - Misurazione del fair value che stabilisce come deve essere determinato il *fair value* ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi IAS/IFRS richiedono o permettono la valutazione al *fair value* o la presentazione di informazioni basate sul *fair value*, con alcune limitate esclusioni. Inoltre, il principio richiede un'informativa sulla misurazione del *fair value* (gerarchia del *fair value*) più estesa di quella attualmente richiesta dall'IFRS 7. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 01/01/2013. L'adozione del principio non ha comportato effetti.

- In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili o perdite complessivi" ("Other comprehensive income"), in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento prevede inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti, calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio, devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato viene calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni integrative da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in moto retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 01/01/2013. L'introduzione del nuovo principio ha comportato la rilevazione degli effetti descritti nel paragrafo "Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti nelle stime contabili (IAS 8)".
- In data 16/06/2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 1 - Presentazione del bilancio per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" ("Other comprehensive income") in due sottogruppi, a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 01/07/2012.
- In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative. Gli emendamenti richiedono la presentazione di alcune informazioni sugli effetti o potenziali effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa derivanti dalle compensazioni di attività e passività finanziarie effettuate in applicazione dello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio d'esercizio.
- IAS 1 Presentazione del bilancio - Informazioni comparative: si chiarisce che nel caso vengano fornite informazioni comparative addizionali, queste devono essere presentate in accordo con gli IAS/IFRS. Inoltre, si chiarisce che nel caso in cui un'entità modifichi un principio contabile o effettui una rettifica/riclassifica in modo retrospettivo, la stessa entità dovrà presentare uno stato patrimoniale anche all'inizio del periodo comparativo ("terzo stato patrimoniale" negli schemi di bilancio), mentre nella nota integrativa non sono richieste disclosures comparative anche per tale "terzo stato patrimoniale", a parte le voci interessate.
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - Classificazione dei servicing equipment: si chiarisce che i servicing equipment dovranno essere classificati nella voce Immobili, impianti e macchinari se utilizzati per più di un esercizio, nelle rimanenze di magazzino se utilizzati per un solo esercizio.

- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio - Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale: si chiarisce che le imposte dirette relative a queste fattispecie seguono le regole dello IAS 12.

La data di efficacia delle modifiche proposte è prevista per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013 o in data successiva, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione degli emendamenti non ha comportato effetti in termini di misurazione ed ha avuto limitati effetti in termini di informativa sul bilancio d'esercizio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

- In data 12/05/2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 01/01/2014.
- In data 16/12/2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 - Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 01/01/2014.
Tali emendamenti sono applicabili, unitamente ai principi di riferimento, dagli esercizi che decorrono dal 01/01/2014, a meno di applicazione anticipata.
- Il 29/05/2013 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività - Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività (incluso l'avviamento) o unità generatrici di flussi finanziari, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o eliminata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche devono essere in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 01/01/2014.
- In data il 27/06/2013 lo IASB ha pubblicato emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura". Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'hedge accounting definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato che abbia per legge o regolamento direttamente (o anche indirettamente) una controparte centrale (Central Counterparty - CCP). Le modifiche dovranno essere applicate in modo retrospettivo a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 01/01/2014. E' consentita l'adozione anticipata.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente Bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 12/11/2009 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari: lo stesso principio è poi stato emendato in data 28/10/2010. Il principio, applicabile dal 01/01/2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel Prospetto degli "Altri utili e perdite complessive" e non transiteranno più nel conto economico.
- Il 19/11/2013 lo IASB ha pubblicato il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39" relativo al nuovo modello di hedge accounting. Il documento ha l'obiettivo di rispondere ad alcune critiche dei requisiti richiesti dallo IAS 39 per l'hedge accounting, ritenuti spesso troppo stringenti e non idonei a riflettere le policy di risk management delle entità. Le principali novità del documento riguardano:
 - modifiche per i tipi di transazioni eleggibili per l'hedge accounting, in particolare vengono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in hedge accounting;
 - cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni quando inclusi in una relazione di hedge accounting al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
 - modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra voce coperta e strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta una valutazione dell'efficacia retrospettiva della relazione di copertura;
 - la maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di risk management della società.
- In data 12/12/2013 lo IASB ha pubblicato il documento "Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti.
- IFRS 13 Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables

Sono state modificate le Basis for Conclusions al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti

commerciali a breve senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali.

- IAS 16 Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets - Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization

Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. I nuovi requisiti chiariscono che il *gross carrying amount* sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del *carrying amount* dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il *gross carrying amount* e il *carrying amount* al netto delle perdite di valore contabilizzate.

- IAS 24 Related Parties Disclosures - Key management personnel

Si chiariscono le disposizioni applicabili all'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire quando le attività dei dirigenti con responsabilità strategiche sono fornite da una *management entity* (e non da una persona fisica). In tal caso la *management entity* è considerata parte correlata ed occorre dare separata informativa in merito alla fornitura dei servizi della *management entity*; non è necessario indicare, nell'ambito dell'informativa sulla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, le componenti della remunerazione corrisposta alla *management entity*.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

In data 12/12/2013 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*" che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti, tra cui:

- *IFRS 13 Fair Value Measurement - Scope of portfolio exception (par. 52)*: La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32.
- *IAS 40 - Investment Properties - Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*: La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 stesso; per determinare, invece, se l'acquisto in oggetto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni dello IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 01 luglio 2014 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Informativa sulla correzione di errori e cambiamenti di stime contabili (IAS 8)

Con il Regolamento CE n. 475/2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti" la cui applicazione obbligatoria è stata prevista a partire dal 1 gennaio 2013.

In base alla nuova versione del principio anzidetto viene eliminata sia la possibilità di rilevare gli utili/perdite attuariali direttamente e per l'intero importo a conto economico, sia l'opzione di adottare il cosiddetto

“metodo del corridoio” (“corridor approach”): gli utili/perdite attuariali devono ora essere rilevati subito e per l'intero importo nel “prospetto della redditività complessiva” (“other comprehensive income”). A riguardo, si fa presente che fino al 31 dicembre 2012 il Confidi ha sempre provveduto a rilevare integralmente, tra le spese del personale, i profitti o le perdite attuariali relativi ai benefici definiti successivi al rapporto di lavoro.

In considerazione di ciò ed in conformità ai paragrafi 40A – 40D del principio contabile IAS 1, si provvede a fornire la rappresentazione degli effetti connessi alla applicazione retroattiva dell'anzidetto principio contabile internazionale sui saldi in essere al primo giorno dell'esercizio comparativo (1 gennaio 2012) e al primo giorno dell'esercizio in corso (1 gennaio 2013) degli aggregati patrimoniali del passivo di stato patrimoniale e sulle voci del conto economico dell'esercizio comparativo (2012).

In proposito si fa presente che le modifiche in questione non producono alcun impatto sul patrimonio netto del Confidi in quanto determinano un mero trasferimento di importi già rilevati nel conto economico (e quindi acquisiti a patrimonio) all'interno della posta del patrimonio “riserve da valutazione”. In particolare, con riferimento al conto economico comparativo dell'esercizio 2012, si rileva un utile maggiore per effetto dello storno delle perdite attuariali per euro 13 mila dalla voce “110a.Spese del personale” e della loro imputazione alla voce “170.Riserve da valutazione” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	Effetto IAS	01.01.2012
160. Riserve	4.622.578	2.781	4.625.359
170. Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	(241.493)	13.084	(228.409)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.103.004	(15.865)	5.087.139
Totale	9.484.089	-	9.484.089

Voci	31.12.2012	Effetto IAS	31.12.2012
110. Spese amministrative:	(1.633.119)	(13.023)	(1.620.096)
a) spese per il personale	(998.981)	(13.023)	(985.958)
b) altre spese amministrative	(634.138)		(634.138)
Utile (Perdita) d'esercizio	48.027	13.023	61.050

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	Effetto IAS	01.01.2013
160. Riserve	9.862.403	(13.084)	9.849.319
170. Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	350.538	61	350.599
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	48.027	13.023	61.050
Totale	10.260.968	-	10.260.968

Coerentemente con la ricostruzione rappresentata, si fa presente che ai fini comparativi i dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per recepire gli effetti dell'applicazione retroattiva delle modifiche allo IAS 19 al fine di consentire un confronto omogeneo con i dati riferiti al 31 dicembre 2013.

Si segnala inoltre che, in sede di redazione del presente bilancio, si è provveduto ad effettuare le riclassifiche di seguito riportate:

Voci	31.12.2012 ante riclassifica	31.12.2012 post riclassifica
60. Crediti	22.394.687	25.045.258
140. Altre attività	3.474.487	823.916
Totale voci riclassificate	25.869.174	25.869.174

Voci	31.12.2012 ante riclassifica	31.12.2012 post riclassifica
110. Spese amministrative:	(1.620.096)	(1.620.096)
a) spese per il personale	(978.037)	(985.958)
b) altre spese amministrative	(642.059)	(634.138)
30. Commissioni attive	1.535.733	1.588.173
160. Altri proventi e altri oneri di gestione (+/-)	2.042.181	1.989.741
Totale voci riclassificate	1.957.818	1.957.818

I valori ante riclassifica accolgono già gli effetti delle modifiche IAS illustrati sopra.

Altri aspetti

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 13 maggio 2010, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs.27.01.2010 n. 39 nonché ai sensi dell'art. 15 della Legge 31.1.1992, n.59 relativamente al periodo 2010 - 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Vengono di seguito illustrati i principi contabili adottati dal Confidi con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico. Tali principi sono stati applicati in maniera uniforme per tutti i periodi presentati.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli di debito e titoli di capitale che configurano le seguenti tipologie di investimenti:

- a) investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati generalmente a fungere da riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dalla Società a favore delle banche e degli intermediari finanziari che hanno finanziato tali imprese;
- b) titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza nel capitale di altre società dirette a realizzare legami durevoli con esse.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data del regolamento finanziario delle relative operazioni di acquisto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “continuing involvement”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (“regular way”) vengono contabilizzate per “data di regolamento”. Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale:

- a) il “fair value” degli strumenti quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dalle relative quotazioni di chiusura;
- b) il “fair value” degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il “fair value” dei titoli di capitale non quotati viene stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Tali titoli sono tuttavia valutati al costo, quando il “fair value” non può essere stimato in maniera affidabile;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti all’“impairment test”. Le perdite da “impairment” si ragguagliano alla differenza negativa tra il “fair value” corrente dei titoli deteriorati e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da “impairment” precedentemente contabilizzate, salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni titolo disponibile per la vendita, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione.

Gli interessi attivi ed i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie". Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da "impairment".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da "impairment" dei titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") salvo che per i titoli di capitale non quotati sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Sezione 4.1 – Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa verso banche, altri intermediari finanziari e clienti che la Società ha originato, acquistato o che derivano dall'escussione e dalla liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società stessa, nonché attività finanziarie e titoli di debito non quotati con scadenza predeterminata che la Società non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure conservare necessariamente sino al loro termine di scadenza.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione, dell'acquisto o dell'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo erogato, prezzo di acquisto, importo escusso e liquidato delle garanzie rilasciate), rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement") restano in capo al cedente. In questo

caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate ("regular way") vengono contabilizzate per "data di regolamento". Gli interessi sono computati in base al tasso interno di rendimento.

4.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti sono sottoposti ad "impairment test" se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'"impairment test" contempla, in particolare:

- a. la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati ("impaired"), e stimate le perdite relative;
- b. la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base ad un approccio del tipo "incurred loss model" - le perdite potenziali nei crediti "in bonis".

Le varie categorie di crediti deteriorati oggetto di valutazione individuale o specifica sono, secondo le pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Elementi sintomatici di tale situazione possono essere ad esempio: la sottoposizione del debitore a procedure concorsuali, l'avvio (da parte della Società o di altri creditori) di azioni legali per il recupero dei crediti, la revoca dell'affidamento, la segnalazione a sofferenza da parte di altri intermediari, la cessazione da parte del debitore di attività commerciali o produttive;
- esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Elementi sintomatici di questo stato possono essere ad esempio: inadeguatezza del patrimonio netto dell'impresa affidata, cali significativi del suo fatturato, perdite rilevanti di quote di mercato, deterioramenti del portafoglio clienti, riduzioni significative della sua capacità di profitto;
- esposizioni ristrutturate: crediti verso soggetti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni

contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura dell'esercizio presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relative alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati; la presente categoria non è applicata dalla società in quanto non rileva sull'operatività.

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate la Società fa riferimento, oltre che alla citata normativa della Banca d'Italia, anche a disposizioni interne che fissano criteri e regole sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra.

I crediti deteriorati derivano generalmente dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società. Di ciascuno di tali crediti vengono stimati il rispettivo valore recuperabile e la corrispondente perdita di valore; il valore recuperabile è calcolato in forma attualizzata sulla scorta:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dalla Società possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure dagli specifici tassi applicabili alla singola attività finanziaria.

I crediti "in bonis" sono sottoposti a valutazioni collettive o di portafoglio, raggruppando quelle operazioni e quei debitori che, per rischiosità e per caratteristiche economiche, manifestino comportamenti simili in termini di capacità di rimborso. La valutazione avviene considerando i profili di rischiosità delle varie categorie omogenee di crediti che compongono il portafoglio complessivo, le indicazioni desumibili da analisi storiche nonché ogni altro elemento informativo osservabile alla data della valutazione medesima.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o quando si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Considerato il procedimento di valutazione dei crediti deteriorati basato sulla attualizzazione dei relativi flussi di cassa recuperabili, il semplice decorso del tempo determina, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, l'automatico incremento dei valori attuali di tali crediti e la registrazione di corrispondenti riprese di valore.

Sezione 4.2 – Garanzie rilasciate

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi. In particolare, il contratto di garanzia finanziaria nella definizione di IAS 39 è un contratto che:

- impegna la Società ad eseguire specifici pagamenti;
- comporta il rimborso al creditore, detentore del contratto di garanzia, della perdita nella quale è incorso a seguito del mancato pagamento da parte di uno specifico debitore (a favore del quale il Confidi ha prestato la garanzia), di uno strumento finanziario.

4.2.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alla quota parte delle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione, di competenza degli esercizi successivi e contabilizzata *pro rata temporis* (IAS 18). Il predetto "fair value" viene registrato nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente, in sede di predisposizione del bilancio, la Società valuta se è necessario effettuare degli accantonamenti (come previsto dallo IAS 37) e, in caso positivo, l'importo iscritto tra le passività viene adeguato all'importo dell'accantonamento, con contropartita a conto economico. Tale valutazione viene effettuata sulla scorta di procedimenti simili a quelli applicati ai crediti per cassa. In particolare, le garanzie in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono, in primo luogo, classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis";

Successivamente si procede alla stima delle relative "perdite attese":

- sulle "esposizioni deteriorate", sulla scorta di valutazioni specifiche relative a ciascuna di tali esposizioni (prevedibilità dell'escussione e probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia), utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa e tenendo conto anche delle indicazioni fornite dalle banche e dagli altri intermediari finanziari garantiti dalla Società. Nella stima vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- sulle "esposizioni in bonis", sulla scorta di valutazioni di portafoglio che fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio. Viene determinato su base storico-statistica il tasso medio di migrazione verso posizioni deteriorate (cosiddetta proxy-PD), nonché la percentuale di perdita in caso di "default" (cosiddetta proxy-LGD) stimata sulla base delle perdite storicamente registrate. L'ammontare complessivo della svalutazione si ragguaglia al prodotto tra il suo valore nominale complessivo netto, la relativa proxy-PD e la rispettiva proxy-LGD; il valore delle relative perdite attese esprime l'eventuale maggior valore tra il rischio stimato sulle garanzie stesse secondo quanto previsto dallo IAS 37 e dallo IAS 39 ed accantonato con contropartita conto economico, rispetto al valore della quota parte delle commissioni riscontate in base al pro-rata temporis (IAS 18).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate ed a quelle "in bonis") registrate nel tempo ed ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono allocate nella voce 90 "altre passività" dello stato patrimoniale.

Rispetto a quanto richiesto dallo IAS 37, invece, non viene presa in considerazione la tempistica degli eventuali esborsi al fine di calcolare il valore attuale degli stessi, poiché è ragionevole ritenere non significativo e trascurabile l'effetto netto connesso al processo di capitalizzazione dei flussi finanziari relativi alle escussioni attese alla data futura di presumibile pagamento, rispetto al processo di attualizzazione delle perdite attese sulle stesse alla data di bilancio.

4.2.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 110 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo "Altre passività".

5 – Attività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al "fair value".

6 – Operazioni di copertura

Attualmente la Società non ha in essere operazioni di copertura dei rischi.

7 - Partecipazioni

Attualmente la Società non detiene partecipazioni di controllo e di collegamento.

8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività materiali include esclusivamente beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, ecc.), ossia posseduti per essere impiegati nella produzione di servizi oppure per scopi amministrativi.

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Alla data di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (1.1.2009), in ossequio a quanto prescritto dall'IFRS 1, la società ha adottato per la valutazione dell'immobile di proprietà quale "sostituto del costo", il fair value dello stesso, come risultante da perizia esterna, ritenendolo rappresentativo del costo presunto ("fair value as deemed cost"). Successivamente alla data di prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS il criterio di valutazione di tali immobili è quello del costo.

8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;

- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti (i relativi tassi di ammortamento per categoria di cespiti sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 10 della Nota Integrativa);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali - incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) ed il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre la voce "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

9.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali di durata limitata sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Parte B - Attivo: Sezione 11 della Nota Integrativa).

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore; eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee imponibili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall’anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

In virtù della specifica disciplina tributaria prevista per i Confidi dall’art. 13 comma 46 e 47 del D.L. 269/2003 convertito con legge 329/2003, che non dà origine a differenze temporanee, imponibili o deducibili, tra risultato d’esercizio e imponibile fiscale, non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Alla chiusura di ogni bilancio o situazione infrannuale, sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate ed applicando le aliquote d’imposta vigenti.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una ragionevole previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono calcolate se vengono individuate differenze temporanee tra risultato economico del periodo ed imponibile fiscale.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base delle capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio in ogni caso.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sulla Società di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento.

Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

13 – Debiti e titoli in circolazione

Attualmente la Società non ha titoli di propria emissione in circolazione.

13.1. Criteri di classificazione

Nei debiti sono allocate le passività finanziarie, diverse dai titoli e dalle passività di negoziazione o valutate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dalla Società per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dalla Società nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti.

13.3. Criteri di valutazione

I debiti sono iscritti inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione). Successivamente alla rilevazione iniziale i debiti vengono valutati al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 13.4).

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi dei debiti sono computati, ove rilevante o non specificamente misurato, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".
Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 – Passività finanziarie valutate al "fair value"

Attualmente la Società, non avendo esercitato l'opzione del "fair value", non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al "fair value".

16 – Trattamento di Fine Rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice Civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Per tale stima viene utilizzato il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi con riferimento ad un tasso di interesse di mercato.

La metodologia di calcolo seguita si schematizza nelle seguenti fasi:

- accantonamento delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'aleatorio istante di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei probabili esborsi di TRF in caso di uscita per dimissioni, inabilità, licenziamento, prepensionamento, morte e per richieste di anticipazioni;
- attualizzazione, all'istante di valutazione, di ciascun probabile pagamento;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle probabili prestazioni ed attualizzazione in base all'anzianità maturata rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("Other comprehensive income") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al

saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni addizionali da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013, con la facoltà di applicazione anticipata all'esercizio 2012.

La contabilizzazione dell'intero importo degli utili e delle perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, avverrà quindi con imputazione diretta al patrimonio netto nella voce 170. "Riserve da valutazione" in luogo del conto economico, ove tali componenti sono attualmente rilevati come precedentemente illustrato.

17 – Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

18 – Commissioni attive su garanzie rilasciate

Secondo lo IAS 18 (principio contabile internazionale che disciplina il procedimento di rilevazione contabile dei ricavi) i ricavi da servizi devono essere registrati in proporzione della "quantità erogata" dei servizi stessi, misurandola eventualmente anche come percentuale del servizio complessivo oppure dei costi sostenuti per la prestazione già eseguita di una determinata quota parte di servizio rispetto ai costi totali necessari per la sua esecuzione complessiva. E' necessario inoltre considerare anche il principio generale della "competenza economica" ed il suo corollario del "matching" (correlazione) fra costi e ricavi.

Pertanto, con riferimento alle commissioni di garanzia percepite anticipatamente in un'unica soluzione rispetto all'intera durata del contratto (tipicamente i finanziamenti a medio/lungo termine), le stesse, che rappresentano il *fair value* all'iscrizione della garanzia, devono essere riscontate per l'intera durata del contratto ed, eventualmente, incrementate per effetto del calcolo dell'impairment sulle garanzie rilasciate.

Le commissioni attive percepite dalla Società in unica soluzione ed in via anticipata a fronte del rilascio delle garanzie a favore degli intermediari che finanziano le imprese socie sono dirette, in particolare, a:

- a. recuperare i costi operativi iniziali sostenuti dalla Società nel processo di produzione delle garanzie, quali tipicamente le spese per la ricerca delle imprese da affidare e per la valutazione del loro merito creditizio;

- b. remunerare il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie ed al quale la Società resta esposta lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- c. recuperare le spese periodiche che la Società sostiene per l'esame andamentale delle garanzie rilasciate che costituiscono il suo portafoglio (cosiddetto "monitoraggio del credito").

Poiché gli anzidetti costi operativi iniziali (di cui al precedente punto a) sono sostenuti negli esercizi nei quali le garanzie vengono prestate, ciò comporta - sulla scorta del richiamato principio di correlazione economica - che anche una parte corrispondente del flusso di commissioni attive percepite dalla Società proprio per recuperare detti costi vada simmetricamente attribuita alla competenza economica dei medesimi esercizi in cui essi vengono sopportati.

Di conseguenza, viene sottoposta al meccanismo contabile di ripartizione temporale soltanto la quota parte residua dei flussi commissionali riscossi riferibile idealmente alla copertura del rischio ed al monitoraggio del credito.

Le "quote rischio" e le "quote monitoraggio" sono distribuite lungo l'arco della vita di ciascuna garanzia.

19 - Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dalla Società a copertura dei rischi e delle perdite a fronte di specifiche garanzie rilasciate vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

I contributi pubblici ricevuti dalla società non direttamente correlati a specifici rischi o perdite vengono imputati interamente al conto economico dell'esercizio cui si riferiscono

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie", approvate dallo IASB, relativamente alla possibilità di procedere alla riclassifica, successivamente alla rilevazione iniziale, di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

Nel corso del presente esercizio e negli esercizi passati la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

La determinazione del *fair value* di attività e passività si fonda sul presupposto della continuità aziendale della Società, ovvero sul presupposto che la Società sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli.

Pertanto, il *fair value* suppone che l'attività o passività venga scambiata in una regolare operazione tra operatori di mercato per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nel determinare il *fair value*, il Confidi utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*.

In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di “Lussemburgo”;
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, il *fair value* è determinato utilizzando tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

L'approccio adottato dal Confidi promuove la ricerca del *fair value* dapprima in un ambito “di mercato”, seppur non trattandosi di un mercato attivo. Solo in assenza di tali valutazioni è previsto l'utilizzo di metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione ed input utilizzati

Titoli di debito

Il Confidi classifica nel livello 2 le obbligazioni emesse dalla Banca Sassari che sono quotate sull'Internalizzatore Sistemico del Gruppo BPER (MELTRADING), non annoverabile quale mercato attivo: per tali attività il fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Strumenti rappresentativi di titoli di capitale

Per quanto riguarda gli strumenti finanziari il Confidi classifica nel Livello 3 quei titoli di capitale che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1); la valutazione di tali strumenti è al costo secondo quanto previsto dallo IAS 39 poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicuratrici nella rendicontazione periodica.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le attività e passività classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendite";
- investimenti in polizze assicurative, valutate sulla base del valore di riscatto comunicato periodicamente dalle Compagnie Assicuratrici.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalle variazioni di input.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- **Livello 3:** metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su *input* significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del *management*.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value* omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire *disclosure* sul triplice livello di *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2013)

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.027	1.080	110	13.217
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	12.027	1.080	110	13.217
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 1 fanno riferimento:

- per euro 10.045 mila (8.342 mila nel 2012), a titoli di debito emessi dallo Stato Italiano;
- per euro 1.981 mila (1.956 mila nel 2012), a titoli di debito emessi da Unicredit.

Con riferimento alle anzidette fattispecie il fair value è stato fatto pari ai prezzi di quotazione osservati sui mercati attivi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 2 fanno invece riferimento ai titoli di debito emessi da Banca Sassari e quotati sull'internalizzatore sistematico del gruppo BPER (MELTREDING), come anticipato, il cui fair value è stato posto pari al prezzo di chiusura alla data di riferimento del bilancio.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ricondotte al livello 3 fanno invece riferimento a titoli di capitale valutati al costo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			110			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			110			

Nel corso dell'esercizio 2013 non ci sono state variazioni della attività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	2013				2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti				24.313				25.047
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale				24.313				25.047
1. Debiti				3.429				1.642
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale				3.429				1.642

VB = Valore di bilancio

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche, enti finanziari e clientela il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia del fair value.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo quanto disposto dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 è necessario fornire evidenza dell'ammontare del c.d. “*day one profit or loss*” ovvero delle differenze tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento iniziale (prezzo della transazione) ed il valore determinato alla medesima data attraverso l'utilizzo di una tecniche di valutazione che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dai paragrafi AG76 e AG76A dello IAS 39.

Il Confidi non ha posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo della transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 - Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Composizione	2013	2012
Denaro e disponibilità liquide	1	1
Assegni circolari		
Totale	1	1

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/valori	2013			2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	12.027	1.080		10.298		
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	12.027	1.080		10.298		
2. Titoli di capitale e quote di OICR			110			110
3. Finanziamenti						
Totale	12.027	1.080	110	10.298		110

I titoli di debito sono rappresentati da titoli di Stato e obbligazioni bancarie emesse da Istituti di Credito convenzionati, detenuti per l'investimento della liquidità aziendale.

I titoli di capitale sono rappresentati da quote di partecipazione non rilevanti al capitale sociale di alcune società: Banca di Credito Cooperativo di Cagliari, Sarda Factoring spa e Intergaranzia Italia scarl – I.G.I..

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	2013	2012
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	10.045	8.342
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.112	2.006
d) Enti finanziari	60	60
e) Altri emittenti		
Totale	13.217	10.408

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	10.298	110		10.408
B. Aumenti	7.149			7.149
B1. Acquisti	6.952			6.952
B2. Variazioni positive di fair value	175			175
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni	22			22
C. Diminuzioni	4.340			4.340
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	4.278			4.278
C3. Variazioni negative di fair value	60			60
C4. Rettifiche di valore				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni	2			2
D. Rimanenze finali	13.107	110		13.217

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	2013				2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	16.404			16.404	14.945			14.945
2. Finanziamenti:					5.219			5.219
2.1 Pronti contro termine					5.219			5.219
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito					730			730
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito					730			730
4. Altre attività								
Totale	16.404			16.404	20.894			20.894

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.3 - Crediti verso clientela

Composizione	2013					2012						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	2.823		394			3.211	1.253		248			1.501
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	2.823		394			3.211	1.253		248			1.501
			394			394			248			248
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	4.698					4.698	2.651					2.651
Totale	7.521		394			7.909	3.904		248			4.152

La voce 1.6 Altri finanziamenti, nella componente “bonis”, accoglie la somma investita in alcune polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società di assicurazione.

Nella componente “deteriorati – altri”, invece, sono esposti i crediti v/soci sorti a fronte delle escussioni subite al netto delle rettifiche di valore specifiche (valore lordo euro 1.856 mila, rettifiche di valore euro 1.462 mila).

Nella voce altre attività è accolto il credito vantato nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alla quota dei contributi assegnati e non ancora erogati a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii., destinati ad integrare i Fondi rischi del Confidi Sardegna. Nel 2013 si è provveduto a riclassificare la voce precedentemente esposta nella voce 140 Altre attività. Il dato del 2012, pari a Euro 2.651 mila, è stato opportunamente riclassificato a fini comparativi.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100*10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	2013	2012
1. Attività di proprietà	455	459
a) terreni		
b) fabbricati	422	431
c) mobili	24	17
d) impianti elettronici		
e) altri	9	11
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	455	459

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		468	102		132	702
A.1 Riduzioni di valore totali nette		37	85		121	243
A.2 Esistenze iniziali nette		431	17		11	459
B. Aumenti			11		3	14
B.1 Acquisti			11		3	14
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni		9	4		5	18
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		9	4		5	18
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		422	24		9	455
D.1 Riduzioni di valore totali nette		46	89		125	260
D.2 Rimanenze finali lorde		468	113		134	715
E. Valutazione al costo						

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	2013		2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento				
2 Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	2		2	
- generate internamente				
- altre	2		2	
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	2		2	
3 Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4 Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	2		2	
Totale		2		2

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	2
B. Aumenti	1
B.1 Acquisti	1
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	2

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

12.1 Composizione della voce 120 - Attività fiscali: correnti ed anticipate

Composizione	2013	2012
Credito IRES esercizio in corso	25	15
Credito IRAP esercizio in corso	32	-
Totale	57	15

12.2 Composizione della voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Composizione	2013	2012
Debito IRAP esercizio in corso	-	4
Totale	-	4

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1- Composizione della voce 140 "Altre attività"

Composizione	2013	2012
Crediti verso soci	843	667
Crediti diversi	75	80
Risconti attivi	28	40
Altre attività	11	10
Fornitori c/anticipi e n.c. da ricevere	7	21
Depositi cauzionali	5	5
Totale	969	823

I crediti v/soci sono riferiti ai crediti vantati nei confronti dei soci a fronte delle somme dovute per le attività svolte, prevalentemente a titolo di commissioni sulle garanzie rilasciate, e in riferimento ai quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica del provento e momento della riscossione.

Nel complesso si ritiene che i crediti di cui sopra concludano il loro ciclo finanziario non oltre 18 mesi.

Nel 2012 la voce "Altre attività" accoglieva anche il credito vantato nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna con riferimento alla quota dei contributi, assegnati e non ancora erogati, a valere sui Fondi di cui alla L.R. 3/2008 come integrata dalla L.R. 1/2009 e ss.mm. e ii. Gli stessi sono stati riclassificati nella voce 60 Crediti v/ clientela - altre attività.

Passivo

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	2013			2012		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			3.429			1.642
Totale			3.429			1.642
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3			3.429			1.642
Totale Fair value			3.429			1.642

Nella presente voce sono classificati i Fondi di terzi in amministrazione rappresentati dal Fondo antiusura ex L. 108/96 e i fondi concessi per l'annualità 2013 dalla Regione Autonoma della Sardegna per l'integrazione dei fondi rischi del Confidi Sardegna.

Il Fondo antiusura ex L. 108/96 è costituito dai versamenti del ministero del Tesoro, dai proventi netti maturati ed al netto delle escussioni subite, pari a Euro 1.116.204, e per Euro 265.242 dal versamento eseguito originariamente dal Confidi. Tali fondi sono destinati a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi.

I fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per l'annualità 2013, pari a Euro 2.047.089, sono destinati, come specificato dalle Direttive di Attuazione, alla concessione di garanzie, in misura non superiore all'80% del prestito concesso a valere su tali fondi, e consentono di fronteggiare le eventuali insolvenze delle aziende beneficiarie riducendo il rischio proprio del Confidi.

Sino allo scorso anno i contributi in oggetto hanno trovato allocazione tra gli altri proventi di gestione in seguito alla approvazione da parte del Consiglio Regionale della Regione Autonoma della Sardegna della Legge Finanziaria 2012¹ che ha abrogato i vincoli di destinazione gravanti inizialmente sui fondi e ha consentito di includerli tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza. Da ultimo, con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, la Regione, "in attesa dell'approvazione della legge regionale di riordino organico della normativa in materia di Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi)" ha abrogato, fatta salva la diversa disciplina nazionale, le norme di cui sopra. In conseguenza di ciò, e della

¹ Legge Regionale 15 marzo 2012, n. 6 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2012)", pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna n.11 del 16 marzo 2012, art. 4 comma 43.

mancata proroga della norma nazionale in materia², le nuove risorse assegnate hanno assunto la natura di "fondi di terzi in amministrazione".

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Composizione	2013	2012
Fondi rischi per garanzie prestate deteriorate	8.038	5.829
Fondi rischi per garanzie prestate in bonis	2.387	1.946
Risconto sul costo delle garanzie prestate (quota monitoraggio)	911	917
Fornitori	134	177
Debiti verso dipendenti	107	86
Istituti previdenziali	49	39
Debiti tributari diversi	43	36
Anticipi su commissioni	37	33
Altri debiti	26	19
Commissioni sospese su erogazioni a SAL	20	11
Debiti verso amministratori	15	18
Debiti verso soci	2	17
Totale	11.769	9.128

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	173	117
B. Aumenti	51	59
B.1 Accantonamento dell'esercizio	51	59
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		3
C.1 Liquidazioni effettuate		3
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	224	173

² L'art. 36 del Decreto salva Italia bis di Monti - Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) era applicabile ai soli contribuenti esistenti al 31 dicembre 2012 e gli emendamenti proposti alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità 2014 ad oggi non sono ancora stati approvati.

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2013 relativi al TFR.

Anno di riferimento	2013
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2013	173
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	5
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	40
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	6
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2013	224
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2013	224

L'ammontare al 31 dicembre 2013 del fondo per il trattamento di fine rapporto del personale, computato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, era pari a 228 mila euro.

Anno di riferimento	2012
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° Gennaio 2012	117
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	5
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	41
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) dei neoassunti	
Utilizzi	(3)
(Utile) o perdita attuariale (Actuarial (Gain) or Loss)	13
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 31 Dicembre 2012	173
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 Dicembre 2012	173

Sezione 11 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 110

11.1 - Fondi per rischi ed oneri: composizione

Composizione	2013	2012
Fondo per contenzioso tributario	95	92
Fondo controversie istituti di credito	280	280
Altri fondi	3	-
Totale	378	372

Il Fondo per contenzioso tributario si riferisce ad un contenzioso con Equitalia per una cartella esattoriale e che ha visto Confidi Sardegna vincere i primi due gradi di giudizio. Il ricorso per Cassazione promosso da Equitalia nel 2011 è ad oggi ancora pendente.

Il Fondo controversie istituti di credito accoglie l'accantonamento fatto a fronte di una probabile controversia con un istituto di Credito in riferimento alla contestazione di una posizione originariamente garantita e attualmente non più in essere.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	2013	2012
A. Esistenze iniziali	372	89
B. Aumenti	6	283
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	283
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	378	372

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120,130,140 e 150

12.1 - Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	2013	2012
1. Capitale	14.928	15.065
1.1 Azioni ordinarie	14.928	15.065
1.2 Altre azioni		

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

Voci/Valori	2013	2012
1. Sovraprezzi di emissione	140	110
1.1 Sovraprezzi su nuove emissioni	140	110
1.2 Sovraprezzi di emissione su Altre azioni		

12.5 - Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti*	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	14.928	B,C	100%		
Sovraprezzo emissioni	140	A,B	100%		
Riserve	10.077	A,B	100%		
• di Utili					
- riserva legale	5.683	A,B	100%		
- riserva straordinaria	3.606	A,B	100%		
• di Capitale					
- riserve statutarie	788	A,B	100%		
Altre Riserve	405				
- riserva di rivalutazione immobili	272	A,B	100%		
- riserva AFS	139	-	-		
- riserva da utili/perdite attuariali	(6)	-	-	-	-
Totale	25.550		100%		
Quota non distribuibile	25.550				
Residuo quota distribuibile	//				

* Relative agli esercizi 2011, 2012 e 2013

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - voci 10 e 20

1.1 - Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2013	2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	367			367	306
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
5. Crediti	15	336		351	491
5.1 - Crediti verso banche	15	262		277	439
5.2 - Crediti verso enti finanziari					
5.3 - Crediti verso clientela		74		74	52
6. Altre attività	x	x			
7. Derivati di copertura	x	x			
Totale	382	336		718	797

Gli interessi attivi accolgono per circa Euro 30 mila gli interessi maturati sulle giacenze (crediti verso banche) e sugli impieghi (Titoli di Stato inquadrati nel portafoglio AFS) dei fondi di terzi in amministrazione - Fondo antiusura ex L. 108/96. Al contempo, tuttavia, non essendo tali proventi di pertinenza del Confidi Sardegna quanto piuttosto del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha trasferito in gestione proprie risorse, è stato altresì esplicitato l'onere finanziario, di pari ammontare, gravante sul Confidi Sardegna, che si ritrova iscritto tra gli interessi passivi (debiti verso clientela), come riportato nella tabella che segue. In tal modo i proventi finanziari di tali fondi incrementano le risorse in gestione del Confidi Sardegna, senza che questi ne tragga alcun beneficio in termini economici, coerentemente con quanto disposto dalle specifiche norme, e senza che tale rilevazione incida sul margine di interesse.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2013	2012
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(30)	(30)	(25)
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale			(30)	(30)	(25)

Gli interessi di cui alla tabella precedente si riferiscono ai fondi di terzi in amministrazione, come già illustrato nella tabella che precede e a cui si rinvia.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 - Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	2013	2012
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate	1.926	1.583
6. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. servizi di incasso e pagamento		
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni	15	5
- consulenza		
- altre	15	5
Totale	1.941	1.588

Come già illustrato nella parte A – Politiche contabili della presente nota, nel 2013 alcune voci commissionali son state riclassificate tra le commissioni attive in luogo della precedente esposizione tra gli altri proventi di gestione. I dati del 2012 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi.

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	2013	2012
1. Garanzie ricevute	(15)	(31)
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	(15)	(31)

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90**7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"**

Voci/Componenti reddituali	2013			2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita				37		37
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)				37		37
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)				37		37

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - voce 100

8.1 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti	(46)		10		(36)	(74)
	(46)		10		(36)	(74)
	(46)		10		(36)	(74)
Totale	(46)		10		(36)	(74)

Le riprese di valore specifiche per un importo pari a Euro 5 mila scaturiscono dall'effetto del mero passaggio del tempo.

8.4 - "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2013	2012
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(2.937)	(441)	268		(3.110)	(2.264)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(2.937)	(441)	268		(3.110)	(2.264)

Le riprese di valore specifiche sono principalmente riconducibili per circa Euro 195 mila a perdite attese su posizioni deteriorate che sono rientrate nell'anno o nei primi mesi del 2014 e per Euro 50 mila a perdite attese superiori rispetto al valore di escussione subito in corso d'anno.

Le rettifiche di valore specifiche sono riferite per Euro 1.689 mila a posizioni classificate in sofferenza, per Euro 1.152 mila a posizioni classificate in incaglio e per Euro 96 mila ad altre posizioni deteriorate.

Sezione 9 - Spese amministrative - voce 110

9.1 - Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	2013	2012
1) Personale dipendente	(1.011)	(883)
a) salari e stipendi	(756)	(651)
b) oneri sociali	(183)	(156)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(3)	(2)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(45)	(46)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(4)	(4)
- a contribuzione definita	(4)	(4)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(20)	(24)
2) Altro personale in attività	(5)	(1)
3) Amministratori e sindaci	(123)	(102)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.139)	(986)

Come illustrato nella parte A, in conseguenza dell'adozione dello IAS 19 Revised, si è provveduto a riclassificare gli utili/perdite attuariali nella voce 170 dello stato patrimoniale passivo "Riserve da valutazione"; inoltre in ossequio alle indicazioni fornite da Banca d'Italia si è provveduto a riclassificare tra le altre spese, le spese di formazione sostenute per il personale. I dati al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi.

9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Dipendenti	2013	2012
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	6	6
Restante personale	13	11
Totale	20	18

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Composizione	2013	2012
Servizi e consulenze professionali	(294)	(295)
Spese di gestione uffici	(79)	(74)
Spese diverse	(64)	(59)
Contributi associativi, imposte e tasse	(56)	(52)
Software e consulenze informatiche	(49)	(52)
Spese di promozione e rappresentanza	(46)	(36)
Spese di manutenzione e utilizzo beni di terzi	(36)	(27)
Altri servizi generali	(29)	(25)
Informazioni e servizi commerciali	(18)	(14)
Totale	(671)	(634)

Come già riportato in precedenza, si è provveduto a riclassificare tra le "spese per il personale" le spese di formazione. I dati al 31 dicembre 2012 sono stati opportunamente riclassificati a fini comparativi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2013 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi al Confidi.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	(27)
Servizi di attestazione	-	-	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi*	Deloitte & Touche S.p.A.	Confidi Sardegna Scpa	(2)
Totale			(29)

* di cui per attività di sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali Euro 2 mila

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120**10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2013)**

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(18)			(18)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(4)			(4)
d) strumentali	(5)			(5)
e) altri				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(18)			(18)

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" (2012)

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1. 1 di proprietà	(20)			(20)
a) terreni				
b) fabbricati	(9)			(9)
c) mobili	(3)			(3)
d) strumentali	(8)			(8)
e) altre				
1. 2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altre				
2. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(20)			(20)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2013)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà	(1)			(1)
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)			(1)

11.1 - Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2012)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Avviamento	X			
2. Altre attività immateriali	(1)			(1)
2.1 Di proprietà	(1)			(1)
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(1)			(1)

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	2013	2012
Accantonamento per contenzioso tributario	(3)	(3)
Accantonamento per contenzioso istituti di credito	-	(280)
Altri accantonamenti	(3)	-
Totale	(6)	(283)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 - Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2013	2012
RAS c/contributi L.R.1/2009 computabili nel conto economico - annualità corrente -	-	2.050
Contributi soci su spese pratica	40	44
Altre sopravvenienze attive	9	28
Recuperi di spese	8	3
Altri proventi di gestione	45	10
Totale	102	2.135

I fondi assegnati dalla Regione Autonoma della Sardegna ai sensi della legge regionale 5 marzo 2008, n. 3 art. 7, comma 47 come integrata dalla legge regionale 7 maggio 2009, n. 1, art. 4, comma 3, per l'annualità 2013, pari a Euro 2.047.089, non sono più imputabili a conto economico.

Sino allo scorso anno i contributi in oggetto in quanto privi di vincoli di destinazione potevano essere inclusi tra le poste del patrimonio netto computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza. Con legge regionale 20 dicembre 2013, n. 37, la Regione ha abrogato le norme che consentivano tale trattamento contabile. In

conseguenza di ciò, e della mancata proroga della norma nazionale in materia³, le nuove risorse assegnate hanno assunto la natura di "fondi di terzi in amministrazione".

14.2 - Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2013	2012
Sopravvenienze passive	(3)	(49)
Altri oneri di gestione	(11)	(24)
Rettifiche su crediti da commissioni	(38)	(72)
Totale	(52)	(145)

Le rettifiche su crediti da commissioni afferiscono a commissioni dovute da imprese attualmente classificate a sofferenza e giudicate non recuperabili.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 190

17.1 - Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2013	2012
1. Imposte correnti	(12)	(33)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazioni delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	(12)	(33)

³ L'art. 36 del Decreto salva Italia bis di Monti - Decreto Crescita 2.0 (DL 179/2012 conv. con L. 221/2012) era applicabile ai soli contribuenti esistenti al 31.12.2012 e gli emendamenti proposti alle disposizioni in materia contenute nella legge di stabilità 2014 ad oggi non sono ancora stati approvati.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2013	2012
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(2.318)	94
IRES		
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	-	(23)
IRES risparmiata per attribuzione a riserve indivisibili	-	(13)
Riduzione IRES per minor imponibile da agevolazione ACE	-	(10)
IRAP	(12)	(33)
Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)	(12)	(33)

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			2013	2012
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
4. Garanzia ed impegni								
- di natura commerciale						1.926	1.926	1.583
- di natura finanziaria								
Totale						1.926	1.926	1.583

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE ED IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	2013	2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	112.699	106.151
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	112.699	106.151
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	4	
6) Altri impegni irrevocabili	6.383	9.769
Totale	119.086	115.920

Il valore delle garanzie complessivamente rilasciate è rappresentato per euro 123.123 dal valore lordo e per euro 10.424 mila da rettifiche di valore, e nel dettaglio risulta così composto (dati in migliaia di euro):

- Sofferenze di cui valore lordo 14.325 e rettifiche di valore 6.606;
- Incagli di cui valore lordo 5.952 e rettifiche di valore 1.330;
- Ristrutturati di cui valore lordo 1.057 e rettifiche di valore 26;
- Scaduti Deteriorati di cui valore lordo 1.397 e rettifiche di valore 76;
- In bonis di cui valore lordo 100.392 e rettifiche di valore 2.386.

Per un importo pari a Euro 104 mila le garanzie di cui sopra sono state rilasciate a valere su un fondo monetario che copre le prime perdite, ammontante a Euro 4 mila. Le garanzie in discorso, tutte classificate in bonis, sono rappresentate per Euro 107 mila dal valore lordo e per Euro 3 mila da rettifiche di valore.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	2013			2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	1.856	1.462	394	1.242	994	248
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	1.856	1.462	394	1.242	994	248
Totale	1.856	1.462	394	1.242	994	248

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	2013		2012	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	195	21	318	35
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
<i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni	195	21	318	35
2. Attività deteriorate	357	4	601	4
2.1 Sofferenze	298	-	601	4
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	-	-	4	4
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	4	4
- garanzie e impegni	298	-	597	
2.2 Incagli	59	4		
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	59	4		
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	552	25	919	39

H.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici 2013			Fondi pubblici 2012		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	22	1	21	36	1	35
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	22	1	21	36	1	35
- partecipazioni						
<i>di cui: per merchant banking</i>						
2. Attività deteriorate	98	94	4	93	89	4
2.1 Sofferenze	91	91	-	93	89	4
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti	54	54	-	18	14	4
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	54	54	-	18	14	4
- garanzie e impegni	37	37	-	75	75	
2.2 Incagli	7	3	4			
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni	7	3	4			
2.3 Esposizioni ristrutturate						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
2.4 Esposizioni scadute						
- leasing finanziario						
- factoring						
- altri finanziamenti						
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>						
- garanzie e impegni						
Totale	120	95	25	129	90	39

H.3 Altre informazioni

Nell'anno 2013 l'operatività con i fondi di terzi in amministrazione, che trovano evidenza nella voce 10 del passivo – Debiti, si riferisce al Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura ex L. 108/96, destinato a fronteggiare l'eventuale insolvenza degli affidamenti concessi a valere su tale norma, nella misura pari all'80% degli affidamenti stessi. Le operazioni in essere ammontano a complessivi Euro 592 mila.

SEZIONE 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanzianti le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nella Policy Credito e Finanza.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi;
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare

le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione istruttoria pratica di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società;

3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti e in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido;
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
 - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società nonché sulla base dei criteri stabiliti dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia;
 - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
 - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di carattere prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni delle esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
 - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie dei crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute deteriorate);
5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle esposizioni incagliate, ristrutturate o scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo punto 2.4 Attività finanziarie deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento delle varie controparti e dalle perdite specificamente ad esse ascrivibili nel caso di crediti "deteriorati" o dalle perdite potenziali latenti nel complesso dei crediti "in bonis".

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 "Parte relativa ai principali aggregati di bilancio" della presente nota integrativa:

- 1) sofferenze;
- 2) esposizioni incagliate;
- 3) esposizioni ristrutturate;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale" (cosiddetto "secondo pilastro"), ha adottato, in particolare, il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito", il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" ed il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di controparte". Questi regolamenti articolano i relativi processi in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

In base ai predetti regolamenti il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio ossia al 31 dicembre 2013, ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31 dicembre 2014, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve dal Fondo di garanzia delle PMI, da altri Intermediari finanziari vigilati oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato, fra l'altro, il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata semplificata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari (anche con il concorso degli Istituti di credito concedenti) per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle posizioni scadute deteriorate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità nell'utilizzo delle agevolazioni creditizie concesse;
- b. la gestione delle posizioni incagliate è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- c. la gestione delle posizioni ristrutturate è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse. Il mancato rispetto di tali condizioni determina il passaggio delle posizioni tra gli incagli o fra le sofferenze;
- d. la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta, per le garanzie escuse e liquidate dalla Società, a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria (anche per il tramite degli Istituti di Credito mandatari ai sensi delle convenzioni vigenti) per la chiusura definitiva dei rapporti di credito; per quanto attiene ai crediti di firma l'attività della società è volta, anche con il concorso dei predetti Istituti di Credito, al monitoraggio continuo delle posizioni ed alla formulazione di proposte di rientro bonario dalle esposizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						13.107	13.107
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza							
5. Crediti verso banche						16.404	16.404
6. Crediti verso enti finanziari							
7. Crediti verso clientela	394					7.521	7.915
8. Derivati di copertura							
Totale (2013)	394					37.032	37.426
Totale (2012)	248					35.096	35.344

2. Esposizioni creditizie

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2013

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.856	1.462		394
- Sofferenze	1.856	1.462		394
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	22.791	8.038		14.753
- Sofferenze	14.325	6.606		7.719
- Incagli	6.002	1.330		4.672
- Esposizioni ristrutturate	1.057	26		1.031
- Esposizioni scadute deteriorate	1.407	76		1.331
TOTALE A	24.647	9.500		15.147
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	124.282		2.386	121.896
TOTALE B	124.282		2.386	121.896
TOTALE A + B	148.929	9.500	2.386	137.043

Il valore delle esposizioni in bonis, altre esposizioni, risulta così composto (valori espressi in migliaia di euro):

- attività per cassa, pari a euro 17.567;
- garanzie in bonis lorde, pari a euro 100.392;
- impegni a erogare garanzie, pari a euro 6.323.

Il valore delle rettifiche di portafoglio afferisce integralmente alle garanzie in bonis.

2.1- Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti 2012

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	1.242	994		248
- Sofferenze	1.242	994		248
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	16.744	5.829		10.915
- Sofferenze	11.676	5.223		6.453
- Incagli	5.068	606		4.462
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	17.986	6.823		11.163
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	119.196		1.946	117.250
TOTALE B	119.196		1.946	117.250
TOTALE A + B	137.182	6.823	1.946	128.413

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2013

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	19.466			19.466
TOTALE B	19.466			19.466
TOTALE A + B	19.466			19.466

2.2- Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti 2012

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	22.851			22.851
TOTALE B	22.851			22.851
TOTALE A + B	22.851			22.851

2.3.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni – 2013

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa		10.046					22.682	32.728
B. Derivati								
B.1 - Derivati finanziari								
B.2 - Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate		4.774					107.925	112.699
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							6.383	6.383
Totale		14.820					136.990	151.810

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate																		
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela																		
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni in bonis	4.698		4.698	10.046		10.046	2.823		2.823		2.823	95.174		95.174	2.902		2.831	
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	4.698		4.698	10.046		10.046	2.823		2.823		2.823	101.457		101.457	2.942		2.871	
	4.698		4.698	10.046		10.046	2.823		2.823		2.823	116.314		116.314	3.545		3.162	

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

ESPOSIZIONI/SETTORI ECONOMICI	Italia Nord-Occidentale			Italia Nord-Orientale			Italia Centrale			Italia Meridionale			Italia Insulare			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni deteriorate																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	192	192	130	206	76	130												
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate																		
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni																		
Totale esposizioni deteriorate	192	192	130	206	76	130												
B. Esposizioni in bonis																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione																		
2. Attività finanziarie valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita																		
4. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza																		
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela	2.317	2.317	506	506	506	506												
8. Derivati di copertura																		
9. Attività finanziarie in via di dismissione																		
10. Garanzie rilasciate	606	16	590	1.534	44	1.490	161	5	156	98.091	2.321	95.770	100.392	2.386	98.006			
11. Impegni ad erogare fondi																		
12. Altri impegni	152	152	520	520	938	938												
Totale esposizioni in bonis	3.075	16	3.059	531	44	2.010	1.099	5	1.094	117.523	2.321	115.202	124.292	2.386	121.896			
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	3.267	208	3.059	4.039	336	3.703	1.352	236	1.116	139.654	11.028	128.626	148.929	11.577	137.044			

3.3 Grandi rischi

La tabella seguente riporta il numero e l'ammontare dei grandi rischi della Società che, ai sensi della normativa di vigilanza prudenziale, rappresentano le posizioni di rischio verso un cliente (gruppo di clienti connessi) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della Società.

	2013	2012
Ammontare (valore di bilancio)	2.426	0
Ammontare (valore ponderato)	2.426	0
Numero	1	0

Ai fini del computo dei "grandi rischi" la ponderazione delle posizioni di rischio può essere effettuata utilizzando i fattori di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza relativa al requisito patrimoniale sul rischio di credito, nel caso del Confidi Sardegna il metodo standardizzato, oppure, in alternativa, gli specifici fattori di ponderazione contemplati dalla stessa disciplina sui "grandi rischi".

Ai fini del calcolo dei grandi rischi il Confidi ha scelto di adottare la seconda tra le due anzidette alternative consentite ai fini della ponderazione delle posizioni di rischio.

AL 31.12.2013 il Confidi detiene una posizione che costituisce grande rischio ai sensi della normativa di vigilanza, rappresentata da una garanzia rilasciata nei confronti di un socio ed il cui valore ponderato, pari a Euro 2.426 mila, si ragguaglia al 10,48% del Patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società ed allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato ed al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2013), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2014) ed in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2013)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	11.564	500	7.501	8.280	4.836	43		6.296
1.1 Titoli di debito	2.984	500	2.677	2.297	4.649			
1.2 Crediti	8.581		4.824	5.983	187	43		4
1.3 Altre attività								6.292
2. Passività	581		801					37.638
2.1 Debiti	581		801					2.047
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								35.591
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

1. - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro (2012)

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	8.452	11.838	2.764	7.339	2.249	56		4.056
1.1 Titoli di debito		2.444	1.710	4.055	2.090			
1.2 Crediti	8.447	9.394	1.054	3.284	159	56		
1.3 Altre attività	5							4.056
2. Passività	856		786					35.113
2.1 Debiti	856		786					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								35.113
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO E DI CAMBIO

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti in proprio), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo e di cambio.

SEZIONE 3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi ed i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi ed il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi ed a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, controlli sul rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, attività di revisione interna) ed in particolare con i controlli di Compliance, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio operativo", articolato in fasi che disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle

fasi stesse e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

SEZIONE 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio di liquidità" articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31 dicembre 2013), ma anche in ottica prospettica (al 31 dicembre 2014) e in ipotesi di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro - 31.12.2013

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.101				68	5.616	6.094	9.415	2.018	1.827	4
A.1 Titoli di stato	26				33	622	2.266	6.250	1.000		
A.2 Altri titoli di debito					35	117	71	3.000			
A.3 Finanziamenti	8.075					4.877	3.757	165	1.018	1.827	4
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											3.429
B.1 Debiti verso:											3.429
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela											3.429
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"					71	657	763	3.281	8.176	2.288	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					71	571	689	2.928	7.021	2.046	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute						85	73	353	1.154	242	

SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale, dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio e da riserve da valutazione che includono sia quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sia le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli).

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" ed i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2013	2012
1. Capitale	14.928	15.065
2. Sovrapprezzi di emissione	140	110
3. Riserve	10.076	9.849
- di utili	9.288	9.227
a) legale	5.682	5.655
b) statutaria	3.606	3.572
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	788	622
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	406	351
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	139	79
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione	272	272
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(6)	
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(2.329)	61
Totale	23.221	25.436

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	139		143	(64)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	139		143	(64)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	79			
2. Variazioni positive	167			
2.1 Incrementi di fair value	167			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	107			
3.1 Riduzioni di fair value	107			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	139			

SEZIONE 4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza della Società non include nessuno degli strumenti di debito-capitale (strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate) computabili ai sensi delle pertinenti disposizioni di vigilanza.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	2013	2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	22.807	25.083
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	22.807	25.083
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	22.807	25.083
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	411	351
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(70) 70	(39) 39
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	341	312
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	341	312
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	23.148	25.394
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	23.148	25.394

Di seguito si riporta, per maggior informazione, un prospetto che illustra le variazioni intervenute nel patrimonio di vigilanza:

	2013	2012
A. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre: importo iniziale	25.083	24.451
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio di base	120	118
a) nuovo capitale emesso ⁴	(107)	(66)
b) utile dell'esercizio corrente		48
c) attribuzione a riserve ex art. 36 D.L.		
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio di base	227	137
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio di base	2.396	(514)
a) variazioni attività immateriali		
b) perdita dell'esercizio corrente	2.329	
c) variazioni filtri prudenziali negativi:		(514)
- di cui: riserve negative sui titoli disponibili per la vendita		(514)
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio di base	67	
B. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre: importo finale	22.807	25.083
C. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre: importo iniziale	312	272
I. Variazioni elementi positivi del patrimonio supplementare	60	78
a) variazione strumenti ibridi di patrimonializzazione		
b) variazioni passività subordinate		
- di cui: variazioni in aumento (+)		
- di cui: variazioni in diminuzione (-)		
c) variazioni riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	60	78
d) altre variazioni degli elementi positivi del patrimonio supplementare		
II. Variazioni elementi negativi del patrimonio supplementare	30	39
a) variazioni filtri prudenziali negativi:	30	39
- di cui: quota non computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita	30	39
- di cui: altri filtri prudenziali negativi		
d) altre variazioni degli elementi negativi del patrimonio supplementare		
D. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre: importo finale	341	311
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁽²⁾: importo iniziale		
a) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
b) variazioni interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato		
c) variazioni deduzioni derivanti dalla cartolarizzazione	1	
d) altre variazioni degli elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza		
E. Elementi da dedurre dal patrimonio di vigilanza⁵: importo finale	1	
F. Patrimonio di vigilanza: importo finale	23.148	25.394

⁴ Include anche i sovrapprezzi di emissione

⁵ Include gli elementi dedotti al 50% dal patrimonio di base e al 50% dal patrimonio supplementare

Le variazioni intervenute nella misura del capitale sociale e della riserva sovrapprezzo sono da ricondursi alle variazioni intervenute nella compagine sociale nel periodo considerato per effetto dell'ammissione di nuovi soci e delle esclusioni e recessi di soci.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia ed in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Riguardo ai rischi di "secondo pilastro", i rischi di interesse e di concentrazione vengono misurati sulla scorta dei "metodi semplificati" contemplati dalle disposizioni di vigilanza prudenziale:

- la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse si basa sul calcolo dell'esposizione al rischio dell'insieme delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") della Società suddivise per scaglioni temporali secondo le rispettive durate residue per tempi di riprezzamento e ponderate con i fattori di ponderazione previsti dalle pertinenti disposizioni di vigilanza;
- la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione avviene attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del complessivo portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- la misurazione del rischio di liquidità e del rischio residuo utilizza invece apposite metodologie sviluppate internamente dalla Società: la stima del capitale interno sul rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 ed a 12 mesi e sulla stima del "costo" da sostenere per reperire la liquidità necessaria a fronteggiare gli eventuali squilibri finanziari entro un orizzonte temporale annuale attraverso lo smobilizzo di APL e/o il ricorso al mercato.

Il rischio residuo (sulle garanzie reali e personali acquisite dalla Società) viene stimato computando l'eventuale eccedenza della "perdita inattesa" sulle esposizioni garantite ed il requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte delle medesime esposizioni calcolati secondo la metodologia standardizzata.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	2013	2012	2013	2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	154.327	147.748	127.100	119.338
1. Metodologia standardizzata	154.327	147.748	127.100	119.338
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.626	7.160
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			344	296
1. Metodo base			344	296
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			7.970	7.456
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			132.835	124.300
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,17%	20,18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,43%	20,43%

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(2.329)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(6)		(6)
50.	Attività non correnti in via di dismissione:			
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	61		61
	a) variazioni di valore	61		61
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	55		55
140.	Redditività complessiva (10+130)	55		(2.274)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

In ossequio alla delibera dell'Assemblea dei soci del 09 maggio 2012, i compensi riconosciuti agli amministratori per l'attività prestata nel 2013 ammontano a complessivi Euro 64 mila, al di sotto del limite fissato dalla delibera citata.

In ossequio alla delibera assembleare del 14 maggio 2013, i compensi riconosciuti ai Sindaci per l'attività prestata nel 2013 ammontano a complessivi Euro 40 mila.

Il compenso del Direttore Generale è conforme a quanto previsto per la funzione di responsabilità diretta e indiretta relativa al controllo dell'attività. Non sono previsti benefici a breve o lungo termine, né successivi alla fine del rapporto, né pagamenti basati su titoli o su azioni.

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale i Consiglieri di Amministrazione partecipano, ovvero in cui rivestono cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 1.765 mila; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a Euro 958 mila.

Le garanzie concesse in favore delle società al cui capitale il Direttore Generale partecipa, ovvero in cui riveste cariche sociali, ammontano a complessivi Euro 274 mila; le garanzie rilasciate a soggetti allo stesso connessi ammontano a Euro 95 mila.

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate direttamente a favore dei sindaci; le garanzie rilasciate a soggetti loro connessi ammontano a Euro 261 mila.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Non sono state poste in essere altre transazioni con parti correlate.

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nel più rigoroso rispetto delle norme di legge e di Vigilanza nonché della procedura interna sulla "Gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse".

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 - Mutualità prevalente

Ai sensi degli artt. 2512 e 2513 del codice civile si conferma che la Società ha scopo mutualistico e ha per oggetto sociale, ai sensi dell'articolo 13, della Legge 24 novembre 2003 numero 326, l'esercizio in via prevalente a favore dei soci, dell'attività di garanzia collettiva dei fidi ed i servizi ad essa connessi o strumentali nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

Il carattere di mutualità prevalente della Cooperativa trova riscontro nell'ammontare dei ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi verso i soci superiori al 50% rispetto al totale dei ricavi delle prestazioni di servizi. In particolare:

Ricavi	Importi
- da prestazioni di servizi verso i soci	1.926.387
- da prestazioni di servizi	1.980.971
Parametro mutualità prevalente	97,24%

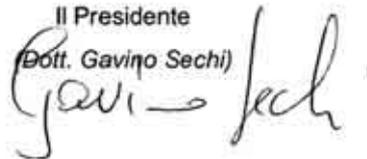
Lo statuto sociale contiene le clausole di cui all'art. 2514 del codice civile e le stesse sono state rispettate.

Cagliari, li 27 maggio 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott. Gavino Sechi)



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 31 GENNAIO 1992, N. 59

Ai Soci del CONFIDI SARDEGNA S.c.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Confidi Sardegna S.c.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Confidi Sardegna S.c.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori del Confidi Sardegna S.c.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Confidi Sardegna S.c.p.A. al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 13 giugno 2014

Relazione del Collegio Sindacale

CONFIDI SARDEGNA S. C. P. A.

Sede sociale in Piazza Deffenu n. 9 – Cagliari - Capitale Sociale € 14.928.450,00

Iscritta al n. 00506150929 Registro delle Imprese di Cagliari - R. E. A. n. 85513

Codice Fiscale e Partita IVA n. 00506150929

Albo delle Società Cooperative n. A 106177

Elenco Speciale Intermediari Finanziari n. 19527.1

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio

chiuso alla data del 31 Dicembre 2013

ai sensi dell'articolo 2429, comma 2 del Codice Civile

All'Assemblea dei Signori Soci della Società Confidi Sardegna S. c. p. a.

PREMESSA

Signori Soci,

preliminarmente Vi rammentiamo che lo statuto sociale vigente attribuisce al Collegio Sindacale i doveri di vigilanza previsti dall'articolo 2403 del codice civile.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2013 in conformità al mandato conferitoci abbiamo conseguentemente svolto le funzioni previste vigilando sull'osservanza delle disposizioni di legge, di statuto, dei regolamenti interni, sul rispetto, infine, delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dei principi di corretta amministrazione utilizzando, a tal fine, i suggerimenti indicati nelle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal nostro Ordine Professionale.

Abbiamo inoltre esaminato il progetto di Bilancio di Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013 redatto dall'Organo Amministrativo e comunicatoci nei termini di cui al secondo comma dell'articolo 2426 unitamente alla Relazione sulla Gestione.

La presente relazione, nella quale Vi diamo conto del nostro operato, redatta ed approvata con il consenso unanime di tutti i componenti del Collegio, in data odierna, a norma dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, Vi riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale, nominato in sede di approvazione del Bilancio chiuso al **31 Dicembre 2012** con deliberazione di Assemblea dei Soci del **14 Maggio 2013**, nel corso dell'esercizio 2013, sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i Signori:

- Mezzolani Rag, Roberto – Presidente del Collegio;
- Meloni Dott. Paolo – Sindaco effettivo;
- Zicca Dottor Gianluca – Sindaco effettivo.

Si rammenta altresì che la società è iscritta nell'Elenco Speciale degli Intermediari Finanziari di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385/93 al n. 19527 ed ha acquisito lo status di "Ente di Interesse Pubblico" sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia.

SINTESI DELL'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Nell'ambito della nostra attività Vi informiamo di quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2013 e nei primi mesi del corrente 2014, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2012 (**12 Aprile 2013**), sino alla data odierna (13

Giugno 2014), abbiamo partecipato a n. 25 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le nostre osservazioni.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle disposizioni di legge, di statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca D'Italia.

In relazione alle delibere adottate possiamo ragionevolmente assicurare che le stesse sono conformi alla legge ed allo statuto, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e sono conformate ai principi di sana e prudente gestione.

Tra le deliberazioni di maggior rilievo assunte dal Consiglio è importante rammentare:

- La n. 361, del 23 Maggio 2013, ove a seguito dell'insediamento degli organi sociali in sede della citata Assemblea del 14 Maggio 2013, sono stati nominati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente ed i componenti del Comitato Esecutivo;
- La precedente n. 359, del 29 Aprile 2013, ove, recependo alcuni suggerimenti del Collegio fu deliberato l'assegnazione di incarico in outsourcing per la consulenza ed assistenza continuativa in materia di "Antiriciclaggio";
- La n. 364, del 18 Luglio 2013, ove risulta deliberata l'adozione del documento denominato "Policy Credito e Finanza" avente lo scopo di riassumere ed armonizzare gli orientamenti e le linee di politica creditizia e di investimento della finanza aziendale.

Tra le più recenti rammentiamo inoltre:

- La n. 368, del 16 Ottobre 2013, ove, con il nostro parere favorevole, è stato

approvato il nuovo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.,Lgs. n. 231/2001;

- La n. 369, del 29 Ottobre 2013, svoltasi presso la sede operativa di Sassari, ove è sono state approvate alcune modifiche al "Regolamento del Processo Creditizio" e l'aggiornamento del "Policy Credito e Finanza";
- La n. 370, del 19 Novembre 2013, ove risulta approvato l'aggiornamento del Budget 2013;
- La n. 371, del 5 Dicembre 2013, svoltasi nella sede operativa di Nuoro, ove, con il nostro parere favorevole, unitamente all'esame del Regolamento relativo al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza e Piano di Attività di Verifica ex D.,Lgs. n. 231/2001, è stato approvato il raddoppio dei fondi previsti dal budget a disposizione dell'Organo;
- La n. 376, del 25 Febbraio 2014, ove è stato approvato il budget relativo all'esercizio 2014;
- La n. 377, del 13 Marzo 2014, ove risultano approvate alcune importanti proposte relative al "Rischio Credito";
- La n. 378, del 31 Marzo 2014, infine, relativa al rinvio dei termini di approvazione del bilancio su cui torneremo nella parte conclusiva della presente relazione.

Abbiamo inoltre partecipato a n. 9 riunioni del Comitato Esecutivo, previsto dall'articolo 26 del vigente statuto sociale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 25 Maggio 2010, tenutesi, anche in questo caso, nei limiti dei poteri attribuiti e nel pieno rispetto del regolamento interno che disciplina il funzionamento dell'organo.

Abbiamo infine verificato il corretto svolgimento dell'attività da parte dell'Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs n. 231/2001, esaminato il "Modello Organizzazione, Gestione e Controllo predisposto da consulenti incaricati, approvato dal Consiglio di Amministrazione, come evidenziato, con la deliberazione del 16 Ottobre 2013, partecipato, unitamente a tutto il personale del Consorzio, ad apposita sessione informativa avente ad oggetto l'intera illustrazione del documento e, recentemente, ad una riunione con i componenti dell'Organismo tenutasi in data 17 Gennaio 2014.

Nell'espletamento delle nostre funzioni abbiamo sostanzialmente rilevato la piena coerenza alle norme legali e statutarie con riferimento allo svolgimento effettivo dell'attività e al funzionamento degli organi sociali.

Sia per quanto riguarda le adunanze del Consiglio di Amministrazione che per quanto riguarda le riunioni tenute dal Comitato Esecutivo, in caso di assenza di alcuno dei componenti del Collegio, è stata sempre fornita idonea giustificazione legata, nella maggioranza dei casi, alla precedente assunzione di impegni da parte dei singoli componenti.

Abbiamo costantemente ottenuto informazioni dall'Organo Amministrativo sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'anno 2012 sino alla data odierna, abbiamo tenuto n. 11 riunioni in relazione alle quali abbiamo redatto regolari verbali debitamente sottoscritti e trascritti nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.

Per quanto riguarda l'attività svolta nelle riunioni, oltre le normali verifiche periodiche (n. 7 verifiche effettuate nel corso del periodo), vi rammentiamo di aver svolto le nostre funzioni in relazione al "Processo di informativa al Pubblico 2012" , all'esame dei processi "ICAAP" (2012 e 2013) e, in data 25 Settembre 2013, all'esame della "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2013".

Con riferimento alle informazioni raccolte e ai documenti esaminati, ribadiamo che la società opera nel rispetto delle disposizioni di legge, di Vigilanza, dello statuto e dei regolamenti interni.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza delle procedure concernenti il generale assetto organizzativo della società, abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza dei controlli interni, della struttura amministrativa, del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dai vari responsabili e, al riguardo, con riferimento all'attività svolta non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Con la collaborazione dei responsabili incaricati abbiamo vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati, sull'adeguatezza del sistema dei processi organizzativi, dei processi amministrativi, dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi cui la società è esposta, dei processi di gestione dei conflitti di interesse, dei processi per la misurazione del capitale, dei processi di misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, dei processi di informativa finanziaria e dei processi di conformità.

Ci siamo inoltre soffermati, in particolare, sulla corretta applicazione delle procedure interne relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del complesso sistema dei

controlli interni, particolarmente articolato, sancito dalle Istruzioni di Vigilanza, con particolare riferimento al sistema dei controlli di 1° livello, svolti di continuo da personale interno, al sistema dei controlli di 2° livello svolti dall'area Controllo Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, di pertinenza, anche in questo caso, di personale della Società, al sistema dei controlli di 3° livello, per motivi organizzativi affidato ad una società esterna, verificando periodicamente i risultati prodotti dai vari responsabili e, al riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Particolare attenzione è stata recentemente rivolta all'esame delle procedure concernenti la "Concessione, Monitoraggio, Conferma e Revisione della Garanzia e Gestione delle Contro – Garanzie, la "Policy Credito e Finanza" e la "Gestione e monitoraggio dei crediti irregolari".

Le procedure, con riguardo alle quali il Collegio ha costantemente fornito raccomandazioni e suggerimenti, oggetto di un continuo e costante miglioramento da parte delle direzioni, sostanzialmente in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di Vigilanza, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, sono apparse sufficientemente adeguate.

Abbiamo verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di vigilanza, l'antiriciclaggio e Centrale dei Rischi e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo inoltre periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio", mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle

procedure interne (Sistema di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo), anche in questo caso, in continua implementazione, delle recenti attività di addestramento e formazione degli organi sociali, del personale e dei collaboratori, ex articolo 54 del D. Lgs. 231/2007 e, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela e, al riguardo non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

La responsabilità della funzione permane attribuita al responsabile dei controlli di 2° livello (Controllo rischi e Compliance) così come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia.

E' doveroso ancora ribadire che l'intero sistema organizzativo gestionale è soggetto a continue attività di implementazione e miglioramento finalizzate a garantire il regolare svolgimento dei complessi adempimenti derivanti dallo status del Confidi.

Per quanto ci compete, in occasione di una delle nostre riunioni, abbiamo evidenziato l'importanza di tale attività ed in particolare raccomandato la necessità di effettuare un costante monitoraggio sull'organizzazione della struttura e, conseguentemente, sull'organigramma aziendale.

Pur nella consapevolezza che la gestione, per altro oculatissima, è certamente condizionata dalle limitate risorse disponibili, nel principio di proporzionalità dell'organizzazione rispetto alle dimensioni aziendali, abbiamo sostanzialmente suggerito alcune integrazioni del modello organizzativo al fine di ottimizzarne al massimo il funzionamento e realizzare una miglior distribuzione degli incarichi in modo tale che gli stessi siano sempre costantemente adeguati alla complessità e responsabilità delle funzioni assegnate stante l'importanza della società ("Ente di interesse pubblico")

sottoposto a Vigilanza dalla Banca d'Italia ")

Relativamente alla protezione dei dati sensibili, pur nonostante le semplificazioni previste da recenti disposizioni di legge in relazione agli obblighi di redazione ed aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, originariamente previsto dal D.Lgs. n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), vi diamo atto che risultano comunque operative apposite e efficaci procedure interne.

Riguardo la valutazione dei rischi sul luogo di lavoro in ossequio all'articolo 15, comma 1, del D. Lgs n. 81/08 (Testo Unico Sulla Sicurezza dei Lavoratori) il Collegio da atto che è stato redatto, in data 19 Febbraio 2014, il relativo documento e sono stati nominati i vari soggetti preposti alla gestione della sicurezza, indicati nell'organigramma contenuto nello stesso, alcuni dei quali esterni alla società.

Per quanto riguarda l'attività regolarmente svolta dal Revisore Legale – Società Deloitte & Touche S.p.A. (incaricata con deliberazione di Assemblea del 13 Maggio 2010 in osservanza alle disposizioni contenute nell'articolo 13 del D.Lgs 27 Gennaio 2010, n. 39) e riguardo agli obblighi di cui all'articolo 2409 – septies del codice civile, abbiamo periodicamente proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed abbiamo preso atto del Piano di Revisione predisposto per l'esercizio 2014 non presentando, lo stesso, particolari variazioni rispetto a quello adottato con riferimento all'attività svolta per il precedente esercizio 2013.

La stessa società Deloitte & Touche S.p.A., ha inoltre provveduto a presentare la comunicazione annuale prevista dall'art. 17 comma 9 lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 (conferma annuale dell'indipendenza e dei servizi diversi dalla revisione), la relazione di

cui all'art. 19 comma 3 (questioni fondamentali emerse in sede di revisione) e ad effettuare le pubblicazioni di cui all'art. 18.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile, come precedentemente evidenziato, è intercorso il previsto scambio di informazioni senza che siano stati formulati rilievi né carenze da parte di tale soggetto, che ha prodotto tempestivamente, oltre le osservazioni sulla "Relazione Semestrale sui dati patrimoniali ed economici al 30 Giugno 2013" ai fini della determinazione del risultato economico semestrale e del Patrimonio di Vigilanza, la propria "Relazione di Revisione al Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2013", anche in questo caso senza formulare rilievi e con un giudizio di coerenza in relazione ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo.

Abbiamo infine verificato, con il metodo del campione, il puntuale adempimento dei principali obblighi fiscali, il puntuale versamento di tributi, contributi e ritenute sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali.

Ribadiamo che in ogni ambito il Collegio, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, si ribadisce, in continuo miglioramento ed evoluzione, ha fornito ulteriori raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.

Ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile, il Collegio da infine atto che i criteri mutualistici perseguiti dal Consiglio di Amministrazione consistono nell'ottenimento da parte delle imprese associate di vantaggi economici nelle fasi di accesso al credito sotto forma di garanzie e minor costo del denaro per effetto delle convenzioni stipulate con le principali banche e gli altri intermediari finanziari.

Il Consorzio, attraverso il suo Organo Amministrativo, continua, sostanzialmente, a

perseguire gli scopi statuari svolgendo il proprio ruolo strategico a sostegno del sistema imprenditoriale e sviluppando la sua attività caratteristica nel territorio, come detto, volta a fornire garanzie sugli affidamenti delle imprese associate in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società Cooperativa a mutualità prevalente.

A tal proposito il Collegio attesta che l'Organo Amministrativo ha evidenziato nella Relazione sulla Gestione, nella Nota Integrativa e, concretamente perseguito, le finalità mutualistiche a favore dei soci e fornito, ai sensi degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile i relativi dati contabili in merito al mantenimento del carattere di "Mutualità Prevalente".

CONTROLLI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

Abbiamo svolto il controllo sul progetto di Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2013 tenendo conto delle disposizioni di legge, mentre, per quanto riguarda i criteri di valutazione delle poste patrimoniali, Vi diamo atto che lo stesso bilancio, in conformità all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, è stato correttamente redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e dei provvedimenti della Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale degli istituti di Moneta Elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR), delle Società di intermediazione mobiliare (SIM) e, infine, del provvedimento emanato dalla Banca d'Italia, in data 21 Gennaio 2014, concernente le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti annuali degli Intermediari Finanziari ex articolo 107 del TUB, degli Istituti di Pagamento, degli IMEL, delle SRG e delle SIM" che sostituisce

integralmente le istruzioni allegate al precedente Regolamento emanato in data 13 Febbraio 2012.

Nell'ambito della nostra attività abbiamo verificato l'impostazione e la conformità del bilancio, nei suoi vari componenti - Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa - alle disposizioni applicabili, la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori e, al riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione Vi diamo atto che sono state rispettate le norme di legge ed è stata data adeguata informazione in relazione al quadro generale dell'economia, mondiale e locale, alla situazione aziendale sotto i profili organizzativo, finanziario ed economico, in relazione all'andamento dell'esercizio, alle cause all'origine del risultato economico emergente, ai contenuti delle più significative poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, alla consistenza del patrimonio aziendale, alla consistenza del patrimonio di vigilanza, alla gestione e copertura dei rischi, sia in termini qualitativi che quantitativi, alle altre informazioni obbligatorie, alla prevedibile evoluzione della gestione, ed infine, in relazione alle motivazioni, esposte nella parte iniziale della Relazione, che hanno indotto l'Organo Amministrativo ad avvalersi della facoltà prevista dalla legge e dallo statuto di procedere alla convocazione dell'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio utilizzando il maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza diamo inoltre atto che l'Organo Amministrativo nella redazione del bilancio non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Nel bilancio le immobilizzazioni immateriali, costituite da software applicativi, sono iscritte per un importo complessivo pari ad € 1.839 al netto delle quote di ammortamento stanziato.

Non vi sono stati incrementi di costi di impianto, di ampliamento, di ricerca, di sviluppo e di pubblicità per i quali il Collegio Sindacale è chiamato ad esprimere il proprio consenso all'iscrizione.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo, anche in questo caso, osservazioni al riguardo.

Al collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile e nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi da richiedere menzione nella presente relazione.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro (stato patrimoniale e conto economico) e migliaia di euro (nota integrativa), posto a disposizione nei termini di legge, corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia una perdita di esercizio di € 2.329.331, e, anche per effetto delle riclassificazioni operate, evidenziate nel proseguo della presente relazione

successivamente ai prospetti rappresentativi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Bilancio al 31 Dicembre 2013 che si riassume nelle seguenti riassuntive risultanze:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2012</u>	<u>ANNO 2013</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 991	€ 562
Attività finanziarie disponibili	€ 10.408.443	€ 13.216.904
Crediti	€ 25.045.258	€ 24.319.255
Attività materiali	€ 459.274	€ 455.275
Attività immateriali	€ 2.214	€ 1.839
Attività fiscali	€ 14.749	€ 56.844
Altre attività	<u>€ 823.916</u>	<u>€ 969.324</u>
	<u>€ 36.754.845</u>	<u>€ 39.020.003</u>
 <u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>		
Patrimonio Netto	€ 25.436.018	€ 23.220.537
Debiti	€ 1.641.671	€ 3.428.535
Passività fiscali	€ 3.786	€ 0
Altre passività	€ 9.127.843	€ 11.768.659
Trattamento Fine Rapporto	€ 173.086	€ 223.774
Fondo rischi ed oneri	<u>€ 372.441</u>	<u>€ 378.498</u>
	<u>€ 36.754.845</u>	<u>€ 39.020.003</u>

Per quanto riguarda l'**Attivo** ribadiamo che alcune voci (crediti ed altre attività) sono state

riesposte rispetto a quanto riportato nel bilancio riferito al precedente esercizio 2012 per effetto della riclassificazione di una posta (per € 2.650.571) dalle - Altre attività - a i - Crediti.

Per quanto riguarda il **Passivo**, anche in questo caso, alcune voci sono state riesposte per effetto delle modifiche apportate allo IAS n. 19 avente ad oggetto "Benefici per i dipendenti" e riguardo agli utili e/o perdite imputati a patrimonio netto (con conseguente applicazione dello IAS n. 8 "Mutamento di principi contabili").

CONTO ECONOMICO

		<u>ANNO 2012</u>	<u>ANNO 2013</u>
Margini di interesse	€	771.822	€ 688.460
Commissioni nette	€	1.557.576	€ 1.926.104
Utile da cessione e riacquisto			
a) di attività finanziarie	€	36.804	€ 0
Margine di intermediazione	€	2.366.202	€ 2.614.584
Rettifiche e riprese di valore	€	-2.337.881	€ -3.146.504
Spese amministrative	€	-1.620.096	€ -1.810.601
Rettifiche di valore su			
attività materiali ed immateriali	€	-21.126	€ -19.337
Accantonamenti rischi ed oneri	€	-283.217	€ -6.058
Altri proventi ed oneri gestione	€	1.989.741	€ 50.135
Risultato gestione operativa	€	93.623	€ -2.317.801
Imposte	€	-32.573	€ -11.530

Risultato d'esercizio € 61.050 € -2.329.331

Con riferimento al **Conto Economico**, per effetto delle motivazioni sopra esposte riguardanti il **Passivo**, alcune voci risultano modificate rispetto a quanto riportato nel bilancio di esercizio riferito al precedente esercizio 2012 (prevalentemente per applicazione del nuovo IAS n. 19 avente ad oggetto "Benefici per i dipendenti" riguardo utili e/o perdite imputati a patrimonio netto e, conseguentemente, dello IAS n. 8 "Mutamento di principi contabili").

Il tutto, evidentemente, al fine di consentire il confronto omogeneo con i dati riferiti al precedente Bilancio chiuso alla data del 31 dicembre 2012.

In generale, con riguardo al Bilancio di Esercizio, Vi diamo atto di quanto segue:

- 1) Le voci sono state iscritte secondo gli schemi previsti per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico Bancario e delle recenti istruzioni fornite dalla Banca d'Italia; per ogni voce, come detto, è indicato l'importo corrispondente dell'esercizio precedente;
- 2) Le valutazioni, in conformità dell'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo 28 Febbraio 2005, n. 38, tengono conto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS per effetto dell'iscrizione della società nell'Elenco Speciale ex articolo 107 Testo Unico Bancario e sono state effettuate nella prospettiva della normale continuità aziendale;
- 3) I proventi e gli oneri sono stati attribuiti all'esercizio secondo il principio della competenza economica e della correlazione tra i costi ed i ricavi;
- 4) I criteri di presentazione e di classificazione vengono tenuti costanti da un periodo

all'altro salvo che il loro mutamento sia prescritto dall'applicazione di un nuovo principio contabile internazionale, da una nuova interpretazione o che sia reso necessario per accrescere l'affidabilità della rappresentazione contabile; nel caso di modifiche il nuovo criterio (nel nostro caso per l'esercizio 2013 ci si riferisce in particolare al nuovo IAS n.19 di applicazione obbligatoria dal 1 Gennaio 2013), nei limiti del consentito, viene adottato retroattivamente e sono indicate la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate dal mutamento; gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi sono indicate, se significative, in modo separato;

5) Salvo i casi consentiti dai principi contabili internazionali, da interpretazioni o da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non vengono effettuate compensazioni di partita;

6) La "quota di rischio" dei flussi commissionali riscossi a fronte delle garanzie rilasciate, la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni a rischio ("deteriorate" o "in bonis") rappresentate da crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate, delle altre attività finanziarie, dai fondi del personale e dai fondi per rischi ed oneri sono stati oggetto di stima da parte dell'Organo Amministrativo sulla base di tutte le informazioni disponibili al momento di redazione del progetto di bilancio assunte in merito autonomamente e dagli Istituti convenzionati, sulla base dell'esperienza storica maturata e tenendo evidentemente conto del particolare contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una grave situazione congiunturale avversa; i crediti deteriorati (sofferenze, in significativo incremento, esposizioni incagliate, esposizioni ristrutturata, esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate) in relazione alle garanzie

rifasciate, in particolare, sono analiticamente stimati attraverso un prudente processo valutativo tramite il quale si perviene alla determinazione del valore recuperabile del credito ed alla corrispondente perdita; i crediti di firma "in bonis" sono forfettariamente stimati tenendo conto del generico rischio latente;

7) I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al "fair value" generalmente rappresentativo del corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili;

8) Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato - TFR - è stato determinato in misura pari al valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato alla luce delle novità contenute nella nuova versione dello IAS n. 19 "Benefici per i dipendenti" obbligatoriamente applicabile, come detto, con riferimento alla data del 1 Gennaio 2013;

9) Non si è proceduto alla costituzione di fondi per rischi generici privi di giustificazione economica.

Per quanto riguarda alcune poste particolarmente significative evidenziamo, infine, quanto segue (valori indicati, in questo caso, in migliaia di euro):

1) Il **Patrimonio Netto** presenta un decremento complessivo di € 2.216 passando da € 25.436 ad € 23.220 (comprensivo del risultato di esercizio); Il **Patrimonio di vigilanza** presenta, a sua volta, un decremento di € 2.246 passando da € 25.394 ad € 23.148 confermando, tuttavia, la sua adeguatezza in relazione all'ammontare dei rischi ai quali è esposto il Consorzio;

2) La **redditività complessiva** dell'esercizio risulta pari a - € 2.274.431;

3) Le **rettifiche negative di valore – nette - per deterioramento delle attività**

finanziarie, imputate nell'esercizio, risultano di ammontare pari ad € 3.146.504 (€ 2.337.881 nell'esercizio precedente).

Vi diamo infine atto di aver espresso parere favorevole in relazione alle le motivazioni connesse all'oggetto sociale, correttamente indicate nella Relazione sulla Gestione, che hanno indotto l'Organo Amministrativo ad avvalersi della facoltà di procedere alla convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio oltre il termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

**PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED
ALLA COPERTURA DELLE PERDITE EMERGENTI**

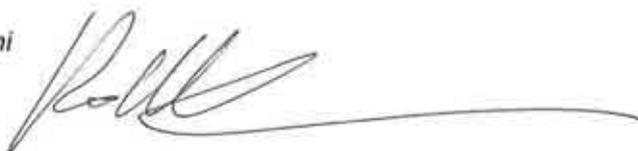
Tenuto conto di quanto precede, non rilevando motivi ostativi, esprimiamo pertanto il nostro parere favorevole con riferimento all'approvazione del bilancio della Società Confidi Sardegna S. c. p. a. chiuso al 31 Dicembre 2013, in tutti i suoi componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ed alla proposta in ordine alla copertura delle perdite emergenti come proposto dall'Organo Amministrativo nella Relazione sulla Gestione attraverso l'utilizzo della Riserva Straordinaria per pari importo.

Cagliari, 13 Giugno 2014

Il Collegio Sindacale

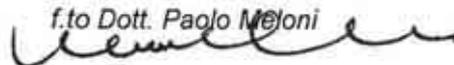
Il Presidente

f.to Rag. Roberto Mezzolani



I Sindaci effettivi

f.to Dott. Paolo Meloni



f.to Dott. Gianluca Zicca

